



FONDAZIONE GRAMSCI
EMILIA-ROMAGNA Onlus

BILANCIO SOCIALE 2019



BILANCIO SOCIALE 2019

Fondazione Gramsci Emilia-Romagna Onlus

Via Mentana, 2 - 40126 Bologna

051 231377 - 223102

www.iger.org

segreteria@iger.org

CF 912725701374



Lettera di Carlo Galli	4
Lettera di Luciano Sita	5
Riferimenti metodologici e guida di lettura	6

1. IDENTITÀ

1.1 Storia	7
1.2 Missione	8
1.3 Istituzione e organizzazione	
1.4 Attività e servizi	
Biblioteca	11
Archivio	12
Banche dati	13
Lezioni, convegni, seminari	14
Ricerca	17
Reti, convenzioni, collaborazioni	18
Formazione	20
Pubblicazioni	21

2. GESTIONE

2.1 Patrimonio	23
2.2 Bilancio	
Entrate	24
Uscite	25
2.3 Personale, collaborazioni, fornitori	28

3. RELAZIONE SOCIALE

Introduzione	29
3.1 Biblioteca e Archivio	
Servizio al pubblico	30
Cataloghi e inventari	31
Incremento del patrimonio	33
3.2 Lezioni, convegni, seminari	34
3.3 Breaching the walls. We do need education!	40
3.4 Ricerca	42
3.5 Nuove collaborazioni	42
3.6 Formazione	43
3.7 Comunicazione	47
Prospettive e impegni del bilancio sociale	48

Lettera di Carlo Galli

Presidente

della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna

Anche quest'anno continua la tradizione – civile, democratica – del Bilancio sociale della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna. Che si riferisce, questa volta, al 2019. Un anno ricco di eventi, di iniziative, di attività. Un anno di feconda interazione con chi ha fruito del nostro lavoro, e con chi ci ha messo in condizione di lavorare. Un anno in cui si è precisata la nostra fisionomia culturale, rivolta tanto a un pubblico di studenti e di studiosi, desiderosi di seguire cicli di conferenze e di dibattiti, quanto a fasce più facilmente coinvolgibili attraverso strumenti e mezzi differenti, più innovativi ma non per questo meno incisivi.

Un anno che ci ha visto capofila di una ricerca europea; in cui le collaborazioni nazionali e internazionali si sono moltiplicate; in cui l'attività di formazione si è precisata e arricchita; in cui la fondamentale presenza della Biblioteca e degli Archivi si è confermata un punto di riferimento per l'Università, per la città e per gli studiosi; in cui nuove pubblicazioni si sono aggiunte al nostro catalogo; in cui insomma lo staff – quello che da tempo costituisce la spina dorsale del Gramsci, e quello più giovane, che periodicamente si rinnova – ha dato ancora una volta prova delle proprie capacità professionali. In cui Bologna ha risposto alle nostre proposte dimostrando che della nostra opera – come di quella di altre istituzioni simili alla nostra – c'è esigenza e richiesta. Un anno in cui abbiamo dato e abbiamo ricevuto e appreso.

C'è ancora molto da fare, certamente. Ma qualcosa è stato fatto. E nel momento in cui questo Bilancio sociale viene reso pubblico, sulla fine del 2020 – dell'*annus horribilis* del Covid –, qualcosa è stato capito, da noi e da coloro che con noi interagiscono a vario titolo: cioè quanta ricchezza c'è in una cultura che come la nostra si nutre della relazione personale e sociale, quanta povertà nella mancanza di contatto, nello svuotamento dei contesti, quanta mutilazione nelle severe limitazioni che responsabilmente tutti abbiamo dovuto accettare.

Di conseguenza grande è la speranza che l'anno prossimo, il prossimo Bilancio sociale racconti sia i nostri sforzi passati e presenti di tenere accesa, in tempi bui di sofferenza e di privazione, la luce del sapere e della sua funzione civile, sia la nostra gioia per il ritorno di una nuova normalità. Che oggi possiamo soltanto auspicare, mentre, anche utilizzando i mezzi che la tecnica ci offre, cerchiamo di resistere, di testimoniare che il Gramsci non chiude, che la cultura non si spegne, che la nostra originaria ispirazione civile e democratica – la nostra apertura ai cittadini – non viene meno. Sapere tutto ciò ci dà forza; come ci conforta sapere che anche i nostri interlocutori, in città e fuori, si aspettano da noi proprio questo.

Carlo Galli

Lettera di Luciano Sita

Presidente dell'Assemblea dei Fondatori della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna

Come Presidente dell'Assemblea dei Fondatori della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna desidero esprimere grande apprezzamento per la struttura e i contenuti del Bilancio sociale 2019 stilato fin dalla prima edizione con grande e storica maestria da Mario Viviani, uno dei precursori di questo tipo di comunicazione.

Un sentito ringraziamento va agli attori del Bilancio sociale 2019, coloro che hanno realizzato il percorso fatto. In primo luogo il Presidente della Fondazione Carlo Galli, il Direttore Siriana Suprani, i collaboratori tutti nonché il prestigioso Comitato scientifico che ha coadiuvato il Presidente nella progettazione delle attività svolte.

Scorrendo il testo e i contenuti del Bilancio sociale 2019 balza all'attenzione l'enormità delle attività svolte rispetto ai numeri che caratterizzano patrimonio e conto economico della Fondazione. Numeri poveri, patrimonio valoriale ricco. Sono il risultato qualitativo realizzato da una scarsa struttura altamente professionalizzata e da una miriade di supporti di volontariato, relazioni culturali, collaborazioni con enti pubblici, Università, riconoscimenti e sostegni di ogni genere che hanno permesso di arricchire e gestire al meglio il valore culturale e storico che rappresenta il grande patrimonio della Fondazione Gramsci. Tutto ciò frutto di una capillare e paziente azione di crescenti relazioni costruita nel tempo che ha permesso di arricchire il patrimonio materiale e immateriale della Fondazione fra cui spiccano una frequentatissima biblioteca con oltre 90.000 volumi, archivi, testimonianze e ricordi di un'epoca storica cruciale per il nostro paese. Tutto in piena coerenza con gli obiettivi e la missione della Fondazione che conta ormai 60 anni di vita. È anche per tutto ciò che la Fondazione nel 2019 ha ottenuto il riconoscimento di capofila per uno studio europeo di grande prestigio.

Quindi il Bilancio sociale del 2019 nutre di conoscenze il passato della Fondazione e prefigura le linee di un futuro che dovrà fare i conti con una realtà segnata dagli effetti di una situazione incerta e difficile per il Paese.

È quindi importante che collaboratori volontari e sostenitori della Fondazione siano consapevoli del valore di ciò che si è realizzato e traggano da ciò stimolo e forza per proseguire contributi e sostegni alla Fondazione per anni futuri. Particolare sarà lo stimolo rivolto alle istituzioni, al mondo della cultura e della ricerca storica e ai sostenitori che alla fine del 2019 hanno lanciato una associazione di volontari per sostenere le attività che la Fondazione si prefigge di realizzare nel futuro.

Credo che il Bilancio sociale 2019 sia anche la testimonianza del come la Fondazione ha avuto e potrà avere il merito di fregiarsi del nome di Antonio Gramsci, grande politico e pensatore del secolo scorso letto e apprezzato in tutto il mondo.

Luciano Sita

Riferimenti metodologici e guida di lettura

La struttura di questo rapporto è quella classica: nella prima parte sono fornite le informazioni di base sull'identità (aspetti istituzionali, servizi resi, attività svolte), nella seconda ci si concentra sugli aspetti della gestione, dell'organizzazione e sullo stato economico e patrimoniale e nella terza - la cosiddetta "Relazione sociale" - si espongono i risultati dell'attività dell'esercizio 2019.

Ciò che va fin da ora sottolineato è che la redazione di questo bilancio si è svolta in una condizione di assoluta straordinarietà. Normalmente le attività di chiusura del bilancio e di riflessione sugli esiti e impegni venturi avvengono nella primavera che segue la chiusura dell'esercizio, che in questa prima fase dell'anno 2020 ha coinciso con l'esplosione della pandemia e il successivo lockdown.

Il distanziamento sociale imposto dalla situazione ha reso difficili e in parte impossibili alcuni dei processi fondamentali della rendicontazione di sostenibilità, quei processi che in un bilancio ordinario sono le classiche operazioni di chiusura e di verifica, ma che in Bilancio sociale assumono ancor di più la natura di riflessioni, scambio di idee, verifiche propriamente sociali. Nella rendicontazione di sostenibilità "compiere la verifica" significa soprattutto nutrire il rapporto con coloro che hanno usufruito dei servizi, che hanno compiuto investimenti (materiali e immateriali) sulla Fondazione, o che - in altro modo - hanno avuto attese nei suoi confronti. In sostanza: ciò che è mancato è la consultazione e il dialogo con gli stakeholder, o quelle attività di ripensamento collettivo e partecipato che sintetizzano gli avvenimenti passati e si aprono a quelli futuri.

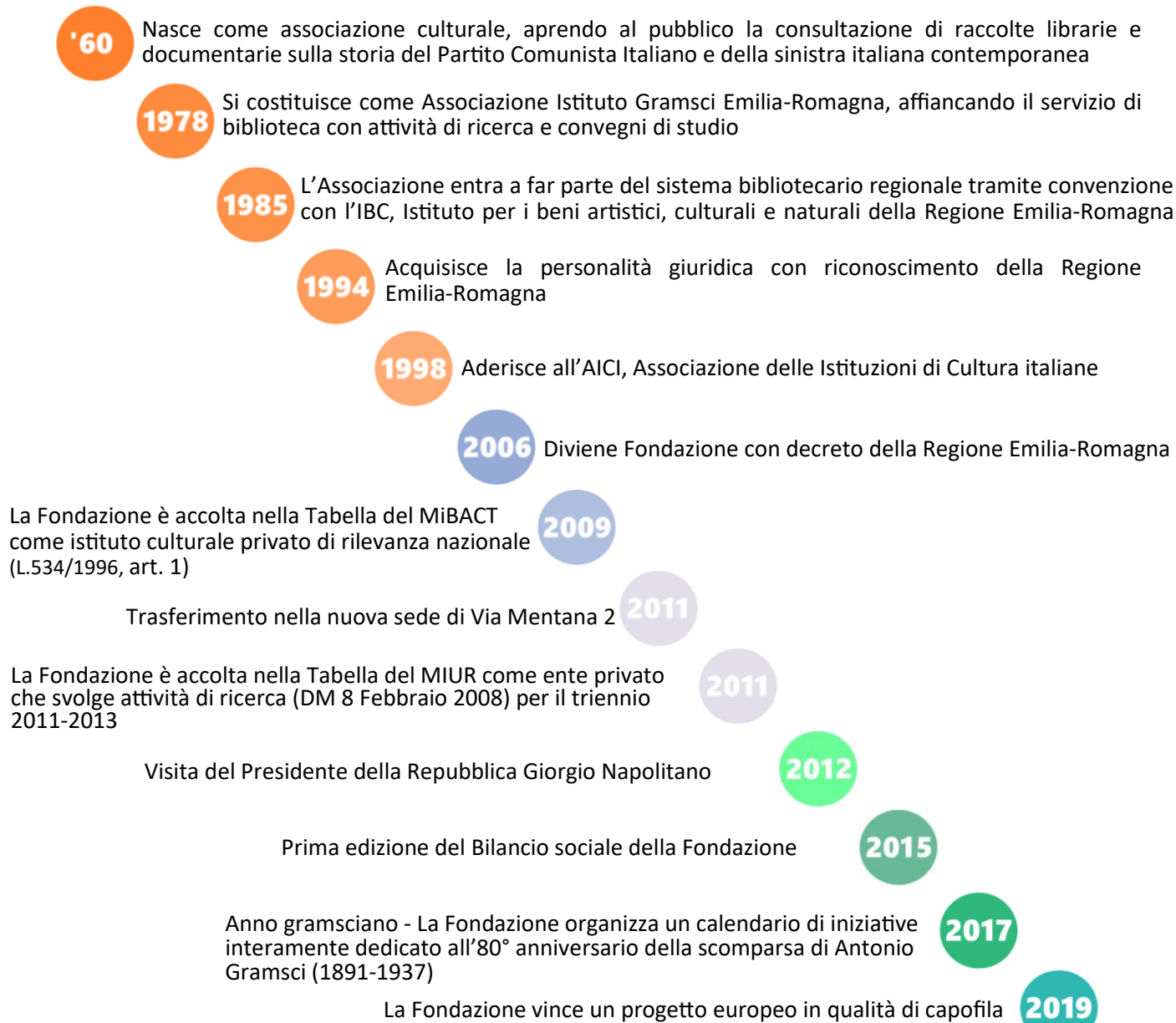
Per questa principale ragione questo è un documento che non corrisponde totalmente alle intenzioni da cui si era partiti, per quanto le informazioni messe a disposizione siano molte e altrettante siano le novità rendicontate. (Ci si riferisce in modo particolare all'indagine su coloro che hanno svolto il servizio civile presso la Fondazione, all'interno del capitolo riguardante la formazione). Tuttavia le molte informazioni - certamente necessarie - hanno un peso minore di quello che avrebbero avuto in condizioni di normalità, proprio perché ciò che è stato - il passato dunque - ha vero significato solo in relazione a come si percepisce e si interpreta il futuro. Purtroppo sia la percezione che l'interpretazione del futuro, allo stato delle cose, sono quantomeno incerte e dunque questo bilancio serve più a descrivere ciò che la Fondazione è stata, nella relativa indeterminatezza di ciò che essa potrà essere, che non riduce, ma anzi aumenta l'impegno a perseguire con convinzione la missione.

Questo bilancio è dunque, più che una rendicontazione all'interno di cicli sostanzialmente analoghi, una base di riflessione per il superamento di un momento che potrebbe anche rappresentare uno spartiacque nella storia dell'istituto. Ciò dipenderà non solo dalle capacità di prefigurazione della Fondazione ma dai fatti e dalle condizioni che si potranno meglio valutare in un tempo, si spera, ravvicinato.

Mario Viviani

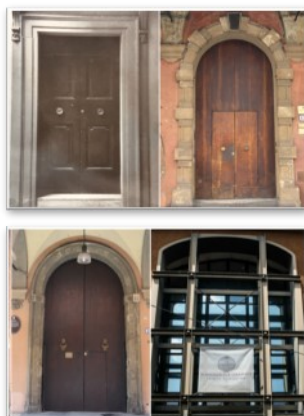
1. IDENTITÀ

1.1 Storia



LE SEDI

1964 - 1979 Via Barberia, 4/2
1980 - 1992 Via San Vitale, 13
1992 - 2005 Via Barberia, 4/2
2005 - 2011 Via Galliera, 26
2011 Via Mentana, 2



La sede di Via Mentana

Il *loft open space* di via Mentana a Bologna fu sede del Teatro Contavalli, progettato nel 1812 dall'architetto Giuseppe Nadi e decorato da Antonio Basoli e Pietro Fancelli. Venne poi ristrutturato come cinematografo. Durante le elezioni amministrative del 2004 ha ospitato il Comitato elettorale del candidato Sindaco del centrosinistra Sergio Cofferati e nel 2005 del candidato per la Regione Emilia-Romagna Vasco Errani. Nel 2004 Cuoghi & Corsello vi realizzarono un murale dal titolo *L'albero blu*.

1.2 Missione

Laboratorio di analisi,
confronto e discussione
sulla storia del pensiero
politico-filosofico
e sulla contemporaneità



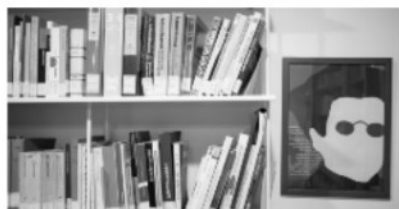
Conservazione e valorizzazione
di fonti documentarie e studi
sulla storia contemporanea



Divulgazione culturale,
formazione del pensiero
critico e della cittadinanza
attiva



Applicazioni informatiche,
sviluppo del digitale
e della consultazione
online dei documenti.



Collaborazione con le scuole
e le Università



Ricerche sulla storia
contemporanea



Formazione dei docenti della
scuola primaria e secondaria
e aggiornamento per le
professioni della cultura



Storia politica sociale culturale
del Novecento, storia della
sinistra italiana ed europea,
dei movimenti sociali e politici
nel mondo, storia
dell'Emilia-Romagna



Servizio di biblioteca e
consultazione aperto al pubblico



1.3 Istituzione e organizzazione

L'Assemblea dei Fondatori, composta da 13 membri, opera per il rispetto degli interessi storici ed originari della Fondazione, nomina il Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio dei Revisori. Ne fanno parte: Luciano Sita (Presidente) Gian Mario Anselmi, Gianpiero Calzolari, Maurizio Chiarini, Giancarla Codrignani, Walter Dondi, Rita Ghedini, Claudio Levorato, Adriana Lodi, Antonella Pasquariello, Gianni Sofri, Adriano Turrini, Walter Vitali.

L'Assemblea dei Sostenitori è composta dalle persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private che, condividendo le finalità della Fondazione, supportano l'attività della Fondazione stessa con contributi o donazioni in denaro o in opere, annuali o pluriennali. Un regolamento interno ne definisce ruoli e compiti.

Il Consiglio di Amministrazione (in carica dal 20/11/2018) composto attualmente da 11 consiglieri nominati dall'Assemblea dei Fondatori, dura in carica tre anni, elegge tra i suoi membri un Presidente e un Vicepresidente, nomina il Direttore, su indicazione del Presidente. Oltre a determinare l'indirizzo generale dell'attività e della gestione della Fondazione nomina i membri del Comitato scientifico. È composto da: Carlo Galli, Matilde Callari Galli, Paolo Capuzzo, Micaela Casalboni, Andrea Graziosi, Gustavo Gozzi, Giacomo Manzoli, Pier Luigi Morara, Giovanna Pesci, Siriana Suprani, Rossella Vigneri.

Il Presidente è il rappresentante legale della Fondazione, presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ne esegue le deliberazioni, presiede il Comitato scientifico.

Il Direttore della Fondazione organizza e coordina l'attività, secondo i poteri ed i compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione; dirige il lavoro dello staff.

Il Collegio dei Revisori contabili è nominato dall'Assemblea dei Fondatori ed è composto da tre membri effettivi, iscritti all'albo dei Revisori contabili: Paolo Camanzi, Stefania Marchesi, Matteo Rizzi.

Il Comitato scientifico è composto da ricercatori, studiosi, docenti e persone dedite ad attività culturali, è un organismo consultivo che discute, suggerisce e valuta il programma di lavoro della Fondazione. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è membro del Comitato scientifico e ne presiede le riunioni. È composto da Carlo Galli, Leonardo Altieri, Luca Baldissara, Giuliana Benvenuti, Giorgio Bongiovanni, Paolo Bosi, Matilde Callari Galli, Fulvio Cammarano, Stefano Canestrari, Paolo Capuzzo, Thomas Casadei, Giovanna Cosenza, Angela De Benedictis, Daniele Donati, Michele Filippini, Marco Fincardi, Gustavo Gozzi, Andrea Graziosi, Giovanna Guerzoni, Magda Indiveri, Laura Lanzillo, Raffaele Laudani, Claudio Longhi, Giacomo Manzoli, Vincenzo Matera, Sandro Mezzadra, Paola Rudan, Giovanni Santucci, Marica Tolomelli, Stefano Toso, Nadia Urbinati, Silvia Vida, Mario Viviani.

Il Presidente, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato scientifico prestano la loro opera senza oneri per la Fondazione.

La gestione operativa della Fondazione viene realizzata attraverso il lavoro delle persone che fanno parte dello staff sotto la responsabilità del Direttore Siriana Suprani. Lo staff è composto da: Matilde Altichieri, Matteo Cavalleri, Simona Granelli, Maria Chiara Sbiroli, Virginia Todeschini. La Fondazione si avvale per tutte le attività del contributo di uno o più collaboratori con forme e modalità di volta in volta concordate.

I PRESIDENTI

1964 -1977 Luigi Arbizzani

1977-1992 Walter Tega

1992-1994 Pier Paolo D'Attorre

1994-2009 Gian Mario Anselmi

Dal 2009 Carlo Galli



L'Assemblea dei sostenitori

Il 2 luglio 2019 si riunisce la prima Assemblea dei Sostenitori della Fondazione Gramsci.

L'Assemblea si compone attualmente di 28 membri che supportano volontariamente l'attività della Fondazione come previsto dal regolamento dell'Assemblea stessa.

1.4 Attività e servizi



Biblioteca

La Biblioteca della Fondazione svolge un **servizio pubblico** garantendo a tutti i cittadini l'accesso al proprio patrimonio documentario gratuitamente e secondo principi di uguaglianza, imparzialità e continuità nell'erogazione delle prestazioni.

La Biblioteca nasce come raccolta della letteratura storico-scientifica dedicata alla sinistra italiana; ha acquisito, nel tempo, le caratteristiche di una biblioteca di storia dell'Italia e dell'Europa contemporanee, del pensiero filosofico-politico del Novecento, dei movimenti nazionali e internazionali di emancipazione sociale e di liberazione con accentuata specializzazione in storia della sinistra italiana ed europea. Ha una sezione dedicata alla storia sociale e politica dell'Emilia-Romagna; cura gli studi sulla comunicazione politica, l'iconografia e la grafica ad essa legate; possiede una raccolta specialistica di testi sulla storia dell'editoria e della stampa italiane contemporanee.

Il **patrimonio** è costituito da volumi, periodici (riviste e quotidiani), opere a partire dalla fine dell'Ottocento. La raccolta è aggiornata ogni anno con l'acquisizione di nuove pubblicazioni e periodicamente arricchita da donazioni di biblioteche personali. La catalogazione avviene secondo le norme nazionali e gli standard internazionali di descrizione bibliografica.

Per la specificità della documentazione conservata, la Biblioteca è prevalentemente frequentata da studiosi, studenti e ricercatori universitari.



La Biblioteca partecipa a **Chiedilo al Bibliotecario**, servizio di consulenza digitale online, che vede collaborare 8 biblioteche di Bologna.

La **Carta dei Servizi** della Biblioteca offre ai lettori le dovute garanzie sulla funzionalità, adeguatezza e continuità dei servizi erogati e sull'attuazione delle finalità e dei programmi dell'ente.

Ogni anno la Biblioteca si arricchisce delle **novità editoriali** a carattere storico e filosofico-politico, di testi riguardanti gli specifici ambiti di studio della Biblioteca.

È ininterrotto l'impegno per accogliere **donazioni librarie** e si dà forte e continua attenzione alla promozione di nuove donazioni da parte di personalità o studiosi legati alla vita culturale e politica.

La Biblioteca è presente nei seguenti sistemi informativi:

- Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), attraverso il polo bibliotecario territoriale bolognese cui si afferisce (Polo UBO)
- Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP)
- Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA)
- *IBC Archivi*, sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna
- *Città degli archivi*, che organizza e valorizza gli archivi della Bologna contemporanea

Archivio

La Fondazione è un ente privato che tutela e salvaguarda un patrimonio archivistico indispensabile per la storia del Novecento. I fondi archivistici conservati, tutelati dalla Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna e dichiarati di **rilevanza storica nazionale**, sono quelli prodotti da partiti politici, movimenti, associazioni e da personalità protagoniste della storia della sinistra italiana del Novecento in Italia e in Emilia-Romagna.



15 archivi di partiti e associazioni

Partito comunista italiano, Federazione provinciale di Bologna (1943-1991); Autobiografie dei militanti del Pci di Bologna e provincia (1945-1958); Archivio fotografico del Partito comunista italiano, Federazione provinciale di Bologna (1946-1990); Istituto di formazione politica "A. Marabini" (1949-1968); Partito comunista italiano, Comitato regionale Emilia-Romagna (1945-1991); Partito comunista italiano, Triumvirato insurrezionale Emilia-Romagna (1943-1948); Comitato di liberazione nazionale Emilia-Romagna (Clner) (1945-1946); Comando unico militare Emilia-Romagna (Cumer) (1944-1946); Associazione per la Pace di Bologna (1981-1999); Commissione interna della S.A.S.I.B., Società anonima Scipione Innocenti Bologna (1945-1968); Scuola per sindacalisti e operatori "Caduti di Modena" di Gallo Bolognese (1950-1955); Archivio della Cooperativa Mandamentale di Budrio (1884-1959); Archivio dell'Associazione Sotto la Mole; Archivio del circolo Arci G. Leopardi; Archivio storico della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna.

37 archivi di persone

Luigi Arbizzani, Orlando Argentesi, Baldino Baldini, Giovanni Benedetto, Paolo Betti e Lea Giaccaglia, Paolo Bollini e Iván Fónagy, Mario Bortolotti e Claudia Novello, Leonida Casali, Tullio Contiero, Aldo d'Alfonso, Vittorina Dal Monte, Giuseppe Dozza, Guido Fanti, Gianfranco Giovannini, Giorgio Ghezzi, Fiorenzo Guidoreni, Umberto Macchia, Valdo Magnani, Guerrino Malisardi e Lina Anghel, Sergio Martelli, Maurizio Masotti, Marta Murotti, Giancarlo Negretti, Giorgio Ognibene, Luigi Orlandi, Carlo Pagliarini, Leone Pancaldi, Adele Pesce, Armando Pilati, Daniele Pugliese, Vladimiro Ramponi e Lea Zoboli, "Ciro" Sergio Soglia, Lorenzo Trombetti, Gaetano Verdelli, Protogene Veronesi, Gianni Zaccherini, Bruna Zacchini.

Raccolta documentaria dei movimenti studenteschi (1968-1977)

Si compone di oltre 2.000 documenti prodotti dal 1966 al 1984 da varie organizzazioni studentesche, sindacali, politiche e operaie, in prevalenza operanti in Emilia-Romagna, soprattutto Bologna e Ravenna. I materiali che compongono la Raccolta comprendono ciclostili di resoconto di riunioni e assemblee, documenti politici, dispense di informazione e di orientamento sul diritto allo studio, la politica internazionale, le tematiche sociali più sentite quali il problema casa, la disoccupazione, la riforma sanitaria. Sono anche presenti fascicoli di periodici locali e nazionali, anche autoprodotti e destinati ad una circolazione più limitata nelle scuole e nelle università.

Raccolta di videointerviste della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna

L'archivio di videointerviste della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna si è sviluppato negli ultimi anni grazie al lavoro svolto dal Gruppo di studio e ricerca sulla storia della cultura politica dell'Italia del Novecento, coordinato da Paolo Capuzzo. Il gruppo di ricerca ha raccolto 20 videointerviste a protagonisti della vita politica del Pci a Bologna, con lo scopo di compiere una riflessione nell'ambito degli studi culturali. A questo primo nucleo si sono aggiunte altre 10 videointerviste ad amministratori dell'Emilia-Romagna sull'accoglienza offerta ai profughi cileni in Regione dopo il golpe del 1973. L'archivio è in continuo ampliamento ed è costante l'impegno della Fondazione nell'arricchirlo di nuove testimonianze. Si segnala l'aggiunta di 5 interviste a testimoni e protagonisti della vita culturale bolognese sul Sessantotto praghese.

Raccolta di materiali iconografici

È composta da 12.000 manifesti, 4.000 volantini, 1.000 cartoline e 45.000 fotografie

Raccolta di materiale audiovisivo

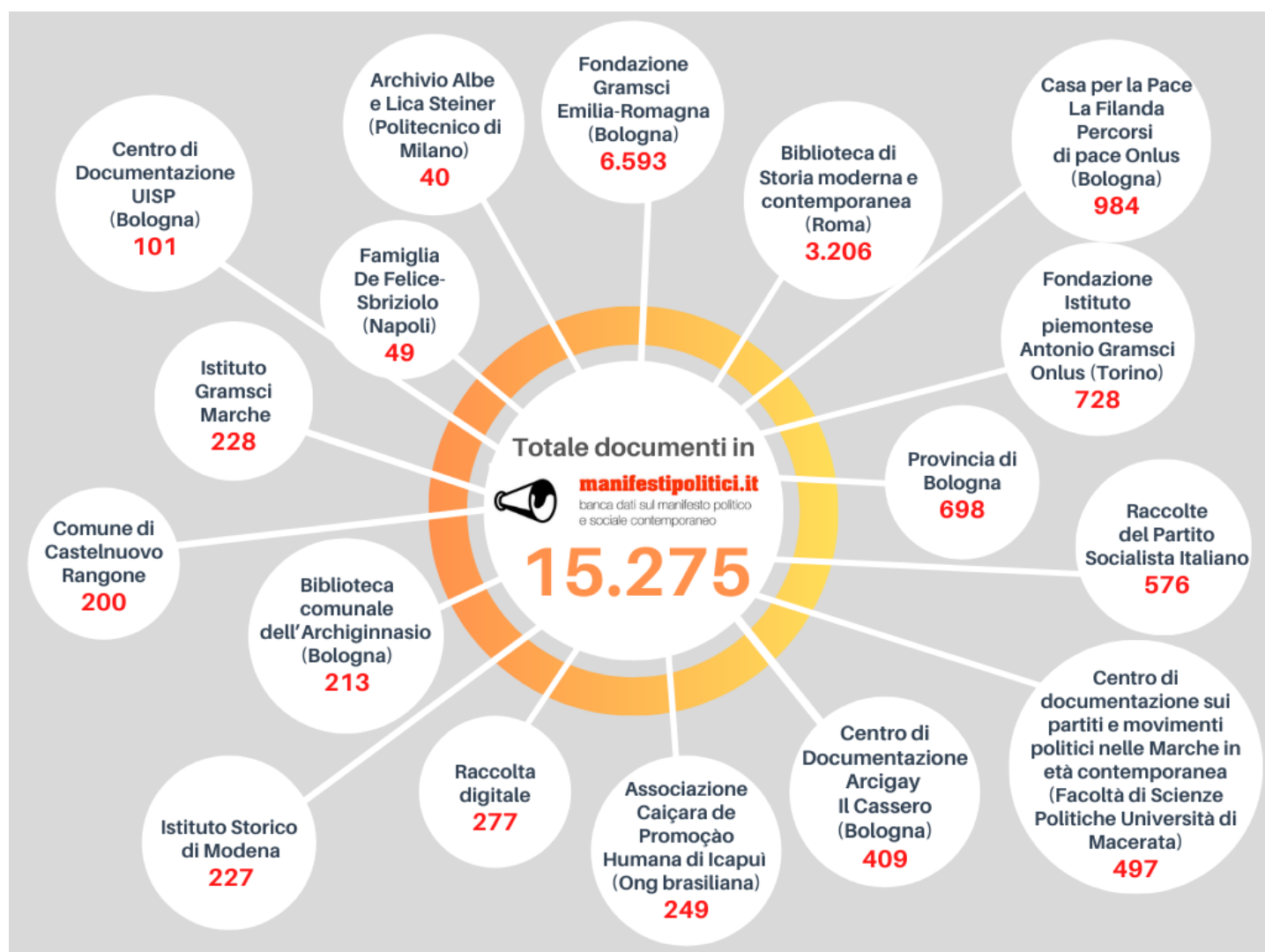
È composta da 360 pezzi (Film e documentari, pellicole in 8, Super8, 16 e 35 mm)

Banche dati

Manifestipolitici.it è un progetto promosso dalla Fondazione Gramsci Emilia-Romagna. È una banca dati italiana in rete, open access, dedicata ai manifesti, volantini e cartoline ideati e diffusi per finalità culturali, sociali e politiche. Sviluppata agli inizi degli anni Duemila, costituisce una vasta esemplificazione della produzione nazionale e internazionale di comunicazione politica e sociale su carta, offrendo oggi alla consultazione oltre **15 mila esemplari**: ognuno 'studiabile' tramite dati descrittivi analitici e standardizzati proposti accanto all'immagine, ciascuno fruibile attraverso ricerche diversificate che coniugano le tradizionali modalità di ricerca bibliografica con la facilità d'uso tipica degli attuali motori di ricerca, un elemento che distingue la banca dati e la rende versatile ed utilizzabile da pubblici differenti.

I documenti appartengono a diverse raccolte, pubbliche e private, oltre naturalmente a quella della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna. È stata infatti privilegiata sin dall'inizio la collaborazione con altri enti o istituti di conservazione, perseguendo sempre il coinvolgimento di nuovi soggetti per 'fare rete' e costruire una **fonte di risorse documentarie ricca, variegata, valida**.

Raccolte presenti in *Manifestipolitici.it* e documenti catalogati (dati al 31/12/2019):



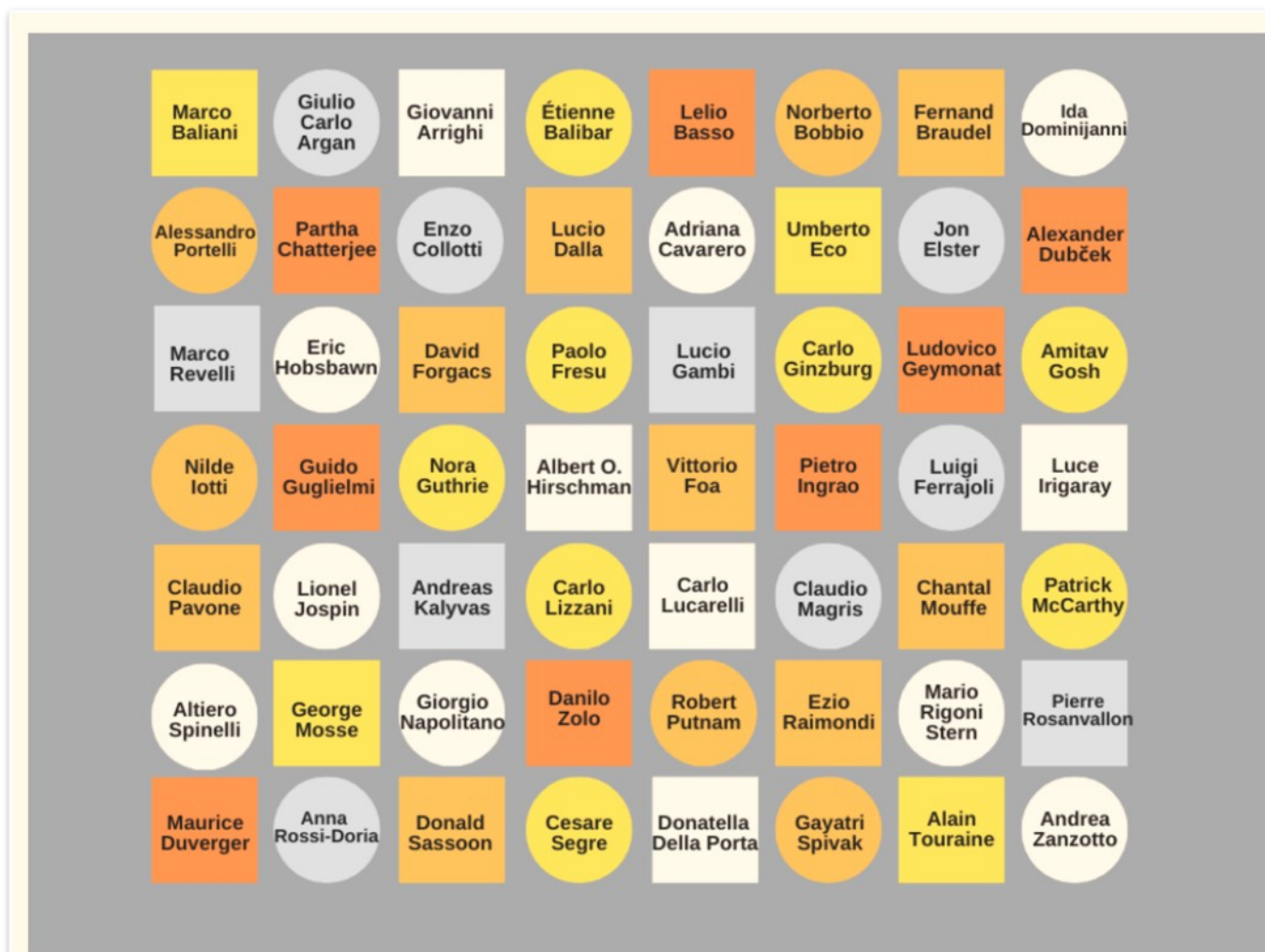
Lezioni, convegni, seminari

La Fondazione propone un calendario di eventi aperti al pubblico su temi di studio o di attualità che rispecchiano i contenuti e la missione della Fondazione stessa: la storia del pensiero politico e filosofico, la politica internazionale, l'antropologia, la storia sociale e politica dell'età contemporanea. I temi sono trattati e approfonditi in un'ottica interdisciplinare.

Gli argomenti sono valutati e condivisi dal Comitato scientifico, da specifici gruppi di approfondimento, con altri istituti culturali o all'interno di rassegne culturali di rilevanza nazionale e internazionale, in occasione di ricorrenze storiche di particolare importanza.

La Fondazione ha realizzato progetti in collaborazione con il mondo dello spettacolo, ha affiancato con eventi propri rappresentazioni teatrali, ha adottato il linguaggio dell'arte, ha condotto ad esempio un'esperienza di *street art* nel 2017 e in anni precedenti ha realizzato mostre di grafica durante Arte Fiera; ha inoltre utilizzato il cinema per comunicare contenuti e raggiungere un pubblico più vasto.

Alcuni tra i relatori nel corso degli anni



Laboratorio di analisi politica

Questo ciclo di incontri nasce nel 2001 sotto la responsabilità scientifica di Carlo Galli, con l'intento di riflettere, attraverso discussioni guidate da studiosi, sul nuovo orizzonte epocale che si è aperto con la caduta dei regimi comunisti, in particolare con il rapido affermarsi e il rapido entrare in crisi della *new economy*, con l'esplosione del fenomeno delle migrazioni e del multiculturalismo, nonché con le straordinarie ripercussioni dell'11 settembre in termini di modificazione del significato e del ruolo della guerra nelle relazioni internazionali, ma anche nella politica interna dei Paesi occidentali. Il Laboratorio propone cicli di lezioni allo scopo di individuare i problemi oggi realmente rilevanti e di esaminarli radicalmente senza paraocchi ideologici, anche attraverso voci dissonanti, nella convinzione che la vera sfida del presente stia proprio nell'esigenza di individuare i nuovi concetti, le nuove parole, le nuove idee che esprimono la nuova politica, quella di cui cerchiamo faticosamente le forme e i contenuti. Il Laboratorio ha proposto anche cicli di letture e commento di testi dei classici del pensiero politico contemporaneo (2010 Letture Gramsciane, 2011 Letture Marxiane, 2012 e 2013 Letture Marxiste, 2014 e 2015 Letture Politiche, 2016 Il ritorno della Tolleranza).

EDIZIONI

2001 La politica italiana dopo il 13 maggio

2002 • La globalizzazione

- La trasformazione delle ideologie
- La politica statunitense

2003 • Il significato politico dell'appartenenza religiosa nell'epoca della globalizzazione

- Una politica per il multiculturalismo. Problemi e dibattiti
- Forme della politica e diritti negli Stati Uniti contemporanei

2004 Ritorno alla polis

2005 La politica all'estremo. I concetti e le categorie della politica nel tempo dell'eccezione

2006 La politica e le sue emergenze

2007 Tra passato e futuro. Politica e società dal XX al XXI secolo

2008/2009 La destra, le destre: modelli e sfide

2010 Le voci della democrazia

2011 Il popolo nella democrazia

2012 La politica della letteratura

2013 La crisi, e oltre

2014 Emancipazione

2015 Rappresentanza: lo specchio infranto?

2016 Teologia politica: questioni teoriche e pratiche

2017 Gramsci e i filosofi

2018 Immagini di Marx

2019 Tramonto dell'occidente?

RELATORI

Bruno Accarino, Stefano Allievi, Filippo Andreatta, Gian Mario Anselmi, Raffaella Baritono, Andrea Battistini, Laura Bazzicalupo, Roberto Belloni, Alberto Bertoni, Salvatore Biasco, Tiziano Bonazzi, Massimo Borghesi, Pier Cesare Bori, Alberto Burgio, Massimo Cacciari, Matilde Callari Galli, Alessandro Campi, Luciano Canfora, Stefano Canestrari, Paolo Capuzzo, Roberto Cartocci, Franco Cassano, Stefano Ceccanti, Alessandro Chiaramonte, Giulietto Chiesa, Sergio Cofferati, Alessandro Colombo, Isabella Consolati, Piergiorgio Corbetta, Pietro Costa, Marta Dassù, Massimo D'Antoni, Alessandro Dal Lago, Mario Del Pero, Mario Dogliani, Ida Dominijanni, Marco Dondero, Stefano Draghi, Roberto Escobar, David Ellwood, Roberto Esposito, Sergio Fabbrini, Ferdinando Fasce, Furio Ferraresi, Luigi Ferrajoli, Giovanni Filoramo, Roberto Finelli, Roberto Fineschi, Maurizio Fioravanti, Patrizia Gabrielli, Carlo Galli, Marco Geuna, Giampiero Giacomello, Giulio Giorrello, Sergio Givone, Gustavo Gozzi, John Harper, Piero Ignazi, Bruno Karsenti, Laura Lanzillo, Raffaele Laudani, Mauro Magatti, Christian Marazzi, Realino Marra, Guido Martinotti, Oreste Massari, Alfio Mastropaolo, Maria Giuseppina Muzzarelli, Patrizia Messina, Sandro Mezzadra, Roberto Menotti, Andrea Monti, Andrea Morrone, Salvatore Natoli, Massimo Pavarini, Renata Pepicelli, Alessandra Pescarolo, Stefano Petrucciani, Agostino Petrillo, Angelo Maria Petroni, Stefano Petrucciani, Mario Pianta, Pier Paolo Portinaro, Geminello Preterossi, Marco Revelli, Francesca Rigotti, Federico Romero, Lucia Serena Rossi, Gino Ruozi, Aldo Schiavone, Giuseppe Sciortino, Paolo Segatti, Michele Sernini, Valdo Spini, Piero Stefani, Elettra Stimilli, Marco Tarchi, Fabrizio Tonello, Nadia Urbinati, Salvatore Vassallo, Salvatore Veca, Elisabetta Vezzosi, Gianfrancesco Zanetti, Adelino Zanini.

Lezione gramsciana

Nasce nel 2006 con la supervisione scientifica di Nadia Urbinati. È una lezione annuale, aperta al pubblico, dedicata ad Antonio Gramsci o a temi che fanno riferimento al suo pensiero filosofico e politico. A tenere la lezione sono invitati studiosi di rilievo internazionale a testimoniare l'attualità e la diffusione degli studi gramsciani in molte parti del mondo.



2006 *Gramsci nella storia del presente* **Gayatri Spivak**

2007 *Gramsci in the Twenty-First Century* **Partha Chatterjee**

2008 *Exodus or war of position. Which strategy for radical politics?* **Chantal Mouffe**

2009 *Europei, Indiani, Ebrei (1704)* **Carlo Ginzburg**

2010 *Justice, Truth, Peace* **Jon Elster**

2011 *Il comunismo italiano e nel mondo: 90 anni dopo* **Donald Sassoon**

2012 *Solonian Citizenship: Democracy, Conflict, Participation* **Andreas Kalyvas**

2013 *Europa, nazioni: il popolo mancante e la crisi di legittimità* **Étienne Balibar**

2014 *La democrazia nel XXI secolo* **Pierre Rosanvallon**

2015 *Critica della rettitudine* **Adriana Cavarero**

2016 *La sinistra riformista: una crisi che non finisce mai* **Marc Lazar**

2017 *Gramsci 2017* **David Forgacs**

2019 *Movimenti populistici e contromovimenti in tempi di crisi* **Donatella Della Porta**

Il ciclo sui diritti umani

Nasce del 2009 con la responsabilità scientifica di Giorgio Bongiovanni, Stefano Canestrari, Gustavo Gozzi e Silvia Vida. Il tema dei diritti viene analizzato e discusso da punti di vista sempre differenti coinvolgendo antropologi, sociologi, giuristi.



EDIZIONI

2009 *Quale futuro per i diritti umani?*

2010 *Le politiche per i diritti*

2011 *I diritti nelle crisi*

2012 *Le negazioni dei diritti*

2013 *Diritti e globalizzazione*

2014 *I diritti e le politiche sull'immigrazione*

2015 *Mediterraneo e libertà. I diritti degli altri*

2016 *I migranti e l'Europa: una sfida per il futuro dell'identità europea*

2017 *L'Europa sessant'anni dopo*

2018 *Disuguaglianza, diritti, violenza*

2019 *L'Europa, sovranismi e populismi: le sfide per l'Unione. Quali scenari futuri?*

RELATORI

Gilberto Antonelli, Luca Baccelli, Marco Balboni, Eugenia Baroncelli, Nicolò Bellanca, Roberto Beneduce, Francesca Biancani, Giorgio Bongiovanni, Marco Borraccetti, Stefano Canestrari, Alessandro Colombo, Brunella Casalini, Massimo De Carolis, Thomas Casadei, Antonello De Oto, Barbara De Poli, Pasquale De Sena, Roberto Escobar, Luigi Ferrajoli, Annalisa Furia, Carlo Galli, Gustavo Gozzi, Cristina Gramolini, Margherita Graglia, Marina Graziosi, Renzo Guolo, Luca Jourdan, Selenia Marabello, Vincenzo Matera, Pietro Manzini, Andrea Morrone, Massimo Pavarini, Giancarlo Pichillo, Andrea Plebani, Susanna Pozzolo, Geminello Preterossi, Ivo Quaranta, Bruno Riccio, Alessandro Romagnoli, Emilio Santoro, Anna Soci, Angelo Stefanini, Simona Taliani, Federica Tarabusi, Stefano Toso, Jean Léonard Touadi, Massimiliano Trentin, Nicla Vassallo, Fulvio Vassallo Paleologo, Francesco Vella, Bernardo Venturi, Silvia Vida, Stefano Zamagni, Danilo Zolo.

Ricerca

La Fondazione promuove la ricerca grazie alla collaborazione dei componenti del proprio Comitato scientifico, stabilendo quasi sempre una relazione con i Dipartimenti universitari. Gli ambiti di ricerca sono quelli degli interessi disciplinari della Fondazione, **quello storico, antropologico, di storia del pensiero, di storia culturale**. Le ricerche che si sono succedute nel tempo, condotte da singoli ricercatori o da gruppi di lavoro, sono spesso finalizzate a convegni, seminari pubblici o pubblicazioni, contemplando pertanto l'azione di disseminazione nella società civile circostante.

Tra i gruppi di ricerca attivi vi è quello sulla storia della cultura politica dell'Italia del Novecento, con la responsabilità scientifica e il coordinamento del prof. Paolo Capuzzo (Università di Bologna) e del prof. Luca Balidissara (Università di Pisa) che nel 2019 ha visto pubblicati gli esiti del proprio lavoro con il volume *Il Pci davanti alla sua storia: dal massimo consenso all'inizio del declino. Bologna 1976* a cura di Paolo Capuzzo (Roma, Viella, 2019).

Il gruppo di ricerca è composto da Matilde Altichieri, Elena Davigo, Jacopo Frey, Teresa Malice, Alfredo Mignini, Tullio Ottolini, Enrico Pontieri, Toni Rovatti, Maria Chiara Sbiroli, Roberto Ventresca.

Ricordiamo inoltre alcune pubblicazioni del passato frutto di ricerche condotte presso la Fondazione:

- *Giovani in lista d'attesa. Le giovani generazioni e il lavoro a Bologna. Realtà e aspettative*, a cura di Matilde Callari Galli (Bologna, Pendragon, 2016);
- *Vedere la povertà. Una ricerca sui processi di impoverimento a Bologna*, a cura di Matilde Callari Galli (Milano, Unicopli, 2013);
- *La vita in rosso. Il Centro audiovisivo della Federazione del Pci di Bologna*, a cura di Chiara Nicoletti (Roma, Carocci, 2009);
- *Propagande contro. Modelli di comunicazione politica nel XX secolo*, a cura di Andrea Baravelli (Roma, Carocci, 2005);
- *Le radici della crisi. L'Italia tra gli anni Sessanta e Settanta*, a cura di Luca Baldissara (Roma, Carocci, 2001);
- *Nemici per la pelle. Sogno americano e mito sovietico nell'Italia contemporanea*, a cura di Pier Paolo D'Atorre (Milano, F. Angeli, 1991).



Reti, convenzioni, collaborazioni

La Fondazione Gramsci Emilia-Romagna persegue una rete di collaborazioni, anche attraverso convenzioni che si articolano su progetti, servizi o su collaborazioni di natura culturale, condividendo competenze, organizzazione di eventi e possibilità di fruizione del proprio patrimonio e conferma la volontà di promuovere e ampliare la rete esistente, aprendosi sempre a nuove realtà, locali e nazionali.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

MiBACT

Miur

Regione Emilia-Romagna

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Comune di Bologna

CONVENZIONI

IBC Istituto per i beni artistici, culturali e naturali | convenzione di adesione all'Organizzazione Bibliotecaria Regionale

Dipartimento di Storia, culture e civiltà dell'Università di Bologna | convenzione per organizzazione di convegni, giornate di studio, seminari

Polo bibliotecario territoriale attraverso il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)

Iccu Istituto Centrale per il Catalogo Unico | convenzione per la fornitura di documenti digitali di proprietà della Fondazione destinati alla risorsa www.14-18.it

Centro di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale | convenzione per utilizzo della Sala Convegni di Via Mentana 1/a di loro appartenenza

Camst | convenzione triennale per il finanziamento di attività culturali

Coop Alleanza | convenzione triennale per il finanziamento di attività culturali

RETI ATTIVE

AICI Associazione delle istituzioni di cultura italiane

Patto per la lettura della Città Bologna rete promossa dall'Istituzione Biblioteche Bologna, dal Comune di Bologna e dal Centro per il libro e la lettura

Specialmente in biblioteca rete di biblioteche specializzate di Bologna, tavolo aperto di confronto e promotore di iniziative.

Rete degli Archivi del Presente

Ialhi International Association of Labour History Institutions collaborazione per conservazione della memoria dei movimenti sociali e del movimento operaio

Manifestipolitici.it collaborazione e cooperazione con altri enti di conservazione, soggetti pubblici e privati che rendono consultabili proprie raccolte di manifesti in tale archivio iconografico online.

Museo M9, Museo del '900 (Mestre)

Fondazione Archivio Luigi Nono (Venezia)



COLLABORAZIONI

Università

Università di Bologna
Dipartimento di Storia, culture e civiltà dell'Università di Bologna
Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna
Master di Comunicazione Storica dell'Università di Bologna
Academy of Global Humanities and Critical Theory

Istituti e Fondazioni

Associazione Paolo Pedrelli-Archivio storico sindacale
Archivio di Stato di Bologna
Archivio storico del Comune di Bologna
Biblioteca comunale dell'Archiginnasio
Biblioteca Italiana delle donne e Associazione Orlando
Biblioteca Gino Bianco della Fondazione Alfred Lewin
Centro Amilcar Cabral
Centro di Documentazione F. Madaschi Cassero LGBT Center
Centro di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale
Fondazione Cineteca di Bologna
Fondazione Feltrinelli di Milano
Fondazione per l'Innovazione Urbana
Fondazione Gramsci Onlus (Roma)
Istituto Gramsci Piemontese
Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna
International Gramsci Society
Polo del '900 di Torino

Associazioni

AIB - Associazione Italiana Biblioteche
ANAI - Associazione Nazionale Archivistica Italiana
AISO - Associazione Italiana di Storia Orale
ARCI Bologna
ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
SISLAV - Società Italiana di Storia del Lavoro
SISSCO - Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea
Associazione Proteo Fare Sapere
Associazione Sotto La Mole

Premio Pier Paolo D'Attorre Comitato promotore composto da Comune di Ravenna, Famiglia D'Attorre, Istituzione Biblioteca Classense, Fondazione Casa di Oriani, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Università di Bologna.

Breaching the walls. We do need education! Collaborazione con Università di Bielefeld, l'Institute of Contemporary History di Praga, il Comune di Tirana, l'Associazione Past/Not Past di Parigi e l'History Meeting House di Varsavia.

Scuole

Liceo Luigi Galvani
Istituto Aldini Valeriani
Rosa Luxemburg
Istituto comprensivo IC21

Librerie

Librerie.Coop
Feltrinelli

Formazione

SERVIZIO CIVILE

La Fondazione partecipa dal 2003 ai bandi dell'Ufficio per il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio. In questo arco di tempo sono state formate 50 persone, 3 delle quali sono oggi assunte a tempo pieno in Fondazione, mentre altre hanno avuto collaborazioni a tempo determinato. I progetti di **servizio civile** forniscono un'occasione di reale formazione attraverso un'esperienza di supporto all'attività di *reference* in una biblioteca specializzata, a contatto con l'attività culturale che la Fondazione svolge.

TIROCINI STAGES

Una convenzione con l'Università di Bologna, in essere dal 2003, permette agli studenti di svolgere **tirocini** curriculari presso la Fondazione, solitamente orientati ad una formazione sull'uso e il trattamento delle risorse informative e documentarie. È attiva inoltre una convenzione con il Master di Comunicazione storica dell'Ateneo.

FORMAZIONE CON LE SCUOLE

Si accolgono progetti di PCTO - Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro), rivolti agli studenti delle scuole secondarie di 2° grado, per offrire un momento di conoscenza del mondo del lavoro utile al successo scolastico come al futuro orientamento professionale.

Si organizzano inoltre laboratori didattici rivolti a studenti della scuola secondaria di 1° grado e di 2° grado, con l'obiettivo di approfondire e comprendere temi storici e tramandare alle giovani generazioni la memoria di alcuni avvenimenti.

Annualmente vengono proposti a docenti delle discipline letterarie, storiche e filosofiche della scuola secondaria di 2° grado corsi di formazione e di approfondimento, sempre caratterizzati da un approccio interdisciplinare, tenuti da docenti universitari di Bologna e di altri Atenei, portando percorsi avvincenti e drammatici, che possano essere opportunamente ripresi e interpretati nelle scuole superiori.

Vi è all'interno del sito della Fondazione www.iger.org una sezione dedicata e gestita da insegnanti come gruppo di ricerca mobile dal nome **Voci del verbo insegnare** che vuole essere crocevia di esperienze educative e didattiche, vissute o segnalate, e luogo aperto alla discussione. Testi e materiali sono raccolti in quattro sotto-sezioni: Finestre (uno sguardo ad altri ambiti), Grandi pagine (testi esemplari), Materiali (storie di scuola) e Sirene (segnalazioni e recensioni).

FORMAZIONE PER OPERATORI CULTURALI

Da anni si propongono occasioni di approfondimento e aggiornamento rivolte agli operatori culturali sul trattamento della documentazione e sulla sua valorizzazione, come convegni e seminari sugli archivi e sulla loro gestione. Si propongono annualmente anche appuntamenti in materia di cultura del **diritto d'autore** che finora hanno riscosso ampio interesse tra coloro che professionalmente operano per la conoscenza, la valorizzazione e l'utilizzo del bene culturale.

FORMAZIONE INTERNA

Si favorisce la partecipazione degli operatori e dei collaboratori della Fondazione a **corsi di formazione** su argomenti relativi alle politiche di sviluppo e gestione di istituti di cultura, biblioteche e archivi, alla progettazione europea e a temi inerenti la specializzazione della biblioteca, garantendo l'opportuno aggiornamento di competenze per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro all'interno della Fondazione.

Pubblicazioni

La Fondazione Gramsci Emilia-Romagna promuove la pubblicazione di volumi a contenuto storico, antropologico, di storia del pensiero politico, di storia culturale. Negli anni la collaborazione è stata con case editrici locali e nazionali quali, per citare alcuni esempi, Pratiche, Franco Angeli, Carocci, Clueb, Donzelli, Unicopli.

Le pubblicazioni riguardano ricerche condotte da giovani studiosi o sono strumenti di informazione analitici su fondi archivistici o documentari. Oppure gli argomenti pubblicati ripercorrono l'attività della Fondazione quando sono atti di convegni o raccolte delle lezioni proposte negli anni.

L'elenco completo delle pubblicazioni è sul sito della Fondazione www.iger.org

Le pubblicazioni dalla nascita della Fondazione ad oggi:

È possibile consultare l'elenco delle pubblicazioni in: www.iger.org

Sante Cruciani, **L'Europa delle sinistre. La nascita del Mercato comune europeo attraverso i casi francese e italiano (1955-1957)**, Roma, Carocci, 2007

Marco Fincardi, **C'era una volta il mondo nuovo. La metafora sovietica nello sviluppo emiliano**, Roma, Carocci, 2007

Alessandro Santoni, **Il Pci e i giorni del Cile. Alle origini di un mito politico**, Roma, Carocci, 2008

La vita in rosso. Il Centro audiovisivo della Federazione del Pci di Bologna, a cura di Chiara Nicoletti, Roma, Carocci, 2009

Laboratorio di analisi politica. Lezioni 2007-2010, a cura di Carlo Galli, Milano, Unicopli, 2012

Valdo Magnani e l'antistalinismo comunista, a cura di Stefano Bianchini, Milano, Unicopli, 2013

Vedere la povertà. Una ricerca sui processi di impoverimento a Bologna, a cura di Matilde Callari Galli, Milano, Unicopli, 2013

Giovani in lista d'attesa. Le giovani generazioni e il lavoro a Bologna. Realtà e aspettative, a cura di Matilde Callari Galli, Bologna, Pendragon, 2016

Bilancio sociale 2016, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Bologna, 2017

Bilancio sociale 2017, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Bologna, 2018

Bilancio sociale 2018, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Bologna, 2019

Il Pci davanti alla sua storia: dal massimo consenso all'inizio del declino. Bologna 1976 a cura di Paolo Capuzzo, Viella, 2019

Annali

1/1992-1993 Bologna, Coop Il Nove, 1993

2/1994 Bologna, Coop Il Nove, 1995

3/1995-1996 Bologna, Eurocopy, 1996

1/1997 Bologna, Clueb, 1998 *Dedicato al Carteggio Paolo Betti-Lea Giaccaglia*

2-3/1998-1999 Bologna, Clueb, 1999 *Dedicato al Sessantotto*

4-5/2000-2001 Bologna, Clueb, 2003 *Dedicato ai progetti educativi della sinistra internazionale per l'infanzia e l'adolescenza*

6-7/2002-2003 Bologna, Clueb, 2003 *Dedicato alle scuole per la formazione di quadri e militanti*

8/2004 Gramsci, il suo il nostro tempo, a cura di Rita Medici, Bologna, Clueb, 2005

Periodici

Problemi della transizione. Trimestrale di cultura e politica 1979-1984, Parma, Pratiche

Transizione. Bimestrale di cultura e politica 1985-1989, Bologna, Cappelli

La scuola SE. Mensile di politica scolastica, sperimentazione pedagogica, itinerari curriculari per la scuola di base 1982-1992, Bologna

IG Informazioni. Periodico mensile 1992-1999, Bologna



2. GESTIONE

2.1 Patrimonio

Nell'atto costitutivo della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna (2006), il patrimonio risulta di 3.055.550,00 euro. Esso è costituito da volumi e testate periodiche, fondi archivistici, raccolte di manifesti, raccolte di volantini, raccolte di fotografie, cartoline e audiovisivi, attrezzature mobili e arredi. La Fondazione è riconosciuta come Onlus (D. Lgs. n. 460/1997) e nella redazione del bilancio ha adottato il criterio della competenza.

Di seguito si riportano i dati dello stato patrimoniale al 31.12.2017, al 31.12.2018, al 31.12.2019

ATTIVITÀ	2017	2018	2019
Immobilizzazioni nette	€ 44.540	€ 36.840*	€ 32.235*
Patrimonio librario	€ 3.000.000	€ 3.000.000	€ 3.000.000
Crediti	€ 156.919	€ 144.592	€ 92.803
Disponibilità liquide	-€ 6.985	€ 20.819	€ 139.726
Ratei attivi	€ 0	€ 0	€ 0
Totale Attività	€ 3.194.474	€ 3.202.251	€ 3.264.75

Tab. 1 Riepilogo delle attività anni 2017-2018-2019

* Le immobilizzazioni nette nel 2018 e nel 2019 si sono ridotte per gli ammortamenti

PASSIVITÀ	2017	2018	2019
Fondo Dotazione vincolato ***	€ 30.000	€ 30.000	€ 30.000
Fondo Dotazione non vincolato	€ 3.010.386	€ 3.012.784	€ 3.014.221
Debiti a breve termine	€ 76.464	€ 63.766	€ 53.763
T.F.R.	€ 77.396	€ 85.473	€ 93.425
Fondo svalutazione crediti	€ 228	€ 228	€ 228
Risconti passivi	€ 0	€ 10.000	€ 73.128
Totale Passività	€ 3.194.474	€ 3.202.251	€ 3.264.765

Tab. 2 Riepilogo delle passività anni 2017-2018-2019

L'evoluzione del patrimonio

Dal 2006 ad oggi il patrimonio della Fondazione si è incrementato attraverso l'acquisto di novità editoriali, l'accoglimento di donazioni di insiemi bibliografici e documentari e l'acquisizione di fondi archivistici. Dal 2006 al 2019 sono stati catalogati oltre **41.000 testi**, sono stati ordinati e inventariati **22 fondi** d'archivio, sono state accolte **57 nuove donazioni**.

Indice di liquidità

Analizzando il triennio 2017-2018-2019 si è valutata la capacità della Fondazione di far fronte alle obbligazioni che scadono nel breve termine attraverso le risorse finanziarie che si rendono disponibili nello stesso arco temporale.

Per misurare tale capacità si calcola il seguente indice: *crediti a breve + liquidità / debiti a breve*

Il risultato è che la Fondazione ha un indice pari all'**2%** stabile nel triennio, ed **in aumento** nella gestione dell'esercizio 2019, rispetto all'analisi del triennio precedente, il che significa equilibrio finanziario anche se esso è determinato da un aumento dei crediti e/o da una riduzione dei fornitori.

La sede

La sede della Fondazione di Via Mentana 2 è concessa in comodato d'uso gratuito tramite convenzione sottoscritta con la proprietà, il Gruppo Unipol.

2.2 Bilancio

La Fondazione è riconosciuta come Onlus (D. Lgs. N. 460/1997) e nella redazione del bilancio, a cura della consulente Stefania Marchesi, ha adottato il criterio della competenza. In quanto ente iscritto nel Registro regionale delle persone giuridiche private e per permettere il corretto svolgimento - da parte della Regione Emilia-Romagna - delle attività di controllo e vigilanza, la Fondazione trasmette annualmente alla Regione i dati relativi al proprio bilancio.

Entrate

La rappresentazione dei proventi viene presentata per categorie omogenee riferite agli esercizi 2017, 2018 e 2019. Si ricorda che il criterio generale è quello della competenza. Ciò significa che tutte le entrate indicate hanno natura certa di tipo economico ma che gli effetti finanziari potranno realizzarsi anche in tempi futuri.

I **sostenitori** contribuiscono liberamente all'attività della Fondazione tramite donazioni in denaro, secondo quanto stabilito dal vigente Statuto e dal regolamento dei sostenitori che prevede anche la possibilità di contribuire con donazioni in natura ovvero con un'attività, anche professionale, di particolare rilievo o con l'attribuzione di beni materiali o immateriali.

I **contributi ministeriali** relativi al triennio 2017-2019 sono riferiti al finanziamento ordinario annuale che la Fondazione riceve dal Ministero per i beni e le attività culturali in seguito a presentazione di domanda che avviene ogni triennio e in seguito alla partecipazione a bandi annuali. La Fondazione, rispondendo ai requisiti richiesti, è inserita nella Tabella triennale delle istituzioni culturali di rilevanza nazionale dal 2009 secondo la Legge n. 534/1996 art. 1.

I **contributi pubblici regionali e locali**, sono riferiti a leggi o bandi di finanziamento a sostegno delle attività culturali, di ricerca e di valorizzazione del patrimonio documentario. In particolare la Fondazione ha in essere con l'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna una convenzione di durata triennale in quanto biblioteca convenzionata a valenza pubblica, così come stabilito dalla Legge regionale n. 18/2000.

Il contributo della Commissione Europea - Agenzia Esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura è riferito al progetto europeo *Breaching the walls. We do need education!* finanziato nell'ambito del programma "Europe for Citizens – European Remembrance 2019" di cui la Fondazione Gramsci è capofila. Il progetto è stato avviato nel 2019 e si concluderà nel primo semestre del 2021.

Il contributo relativo al **Protocollo siglato con il Dipartimento di Storia, culture e civiltà** dell'Università di Bologna (d'ora in poi Disci) fa riferimento a progetti promossi in collaborazione con il Dipartimento stesso quali convegni - anche a carattere internazionale - giornate di studio, seminari. Il contributo viene definito di volta in volta a seconda dei progetti promossi ed è regolamentato da un accordo sottoscritto da entrambe le parti.

Contributo 5 per mille. La Fondazione anche per il triennio 2017-2019 è stata iscritta all’Agenzia per le entrate negli elenchi dei beneficiari ammessi alla destinazione del 5 per mille. Inserendo il codice fiscale della Fondazione viene destinata una quota a sostegno delle attività legate alla valorizzazione del patrimonio promosse dalla Fondazione.

I **contributi di privati** sono sempre destinati a progetti specifici. Questi vengono concessi dietro sottoscrizione di convenzioni (di durata annuale o triennale), stipulate in accordo con i finanziatori.

I **proventi da Fondazioni bancarie** sono stati concessi in seguito alla presentazione di progetti specifici presentati in risposta a bandi dedicati all'ambito culturale o di ricerca sociale.

I **proventi diversi** derivano da rimborsi spese su costi sostenuti per la fornitura di documentazione destinata alla realizzazione di pubblicazioni, film, documentari da parte di soggetti che hanno natura commerciale.

Uscite

La rappresentazione delle spese viene presentata per categorie omogenee riferite agli esercizi 2017, 2018 e 2019.

I **costi generali** sono rappresentati principalmente da spese riferite ai costi della sede, alla manutenzione delle diverse attrezzature, alle spese per materiale informatico, alle spese per attrezzature della biblioteca e spese riferite al servizio civile.

I **costi del personale dipendente** (riferiti a 4 dipendenti) ed i costi dei collaboratori sono impiegati sulle funzioni di gestione amministrativa, gestione del servizio pubblico di biblioteca, catalogazione, inventariazione e valorizzazione del materiale documentario, gestione dell'attività culturale, ufficio stampa e comunicazione.

I **costi dell'acquisto libri, abbonamenti periodici** sono riferite a spese per l'incremento e la qualificazione della proposta bibliotecaria oltre che al miglioramento della conservazione della documentazione stessa.

I **costi d'archivio e spese di digitalizzazione** sono riferiti alle spese per la conservazione e l'inventariazione dei fondi archivistici.

I **costi relativi alla ricerca e ai convegni** sono le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di ricerca e delle iniziative pubbliche.

Gli oneri straordinari sono riferiti a sopravvenienze passive.

Nel 2019 si rileva un incremento delle spese sostenute per la ricerca e i convegni. L'incremento è dovuto principalmente alle spese sostenute per il progetto europeo e per i progetti promossi nell'ambito del protocollo sottoscritto con il Dipartimento di Storia culture e civiltà.

ENTRATE	2017	%	2018	%	2019	%
Quote sostenitori	€ 46.400	20%	€ 11.087	4%	€ 6.650	2%
Contributi ministeriali	€ 55.156	24%	€ 121.073	44%	€ 96.000	31%
Contributi Pubblici regionali e locali	€ 59.500	26%	€ 79.000	28%	€ 70.000	23%
Contributo 5 per mille	€ 5.399	2%	€ 4.944	2%	€ 5.256	2%
Contributi da privati	€ 38.000	17%	€ 44.702	16%	€ 50.800	16%
Proventi da Fondazioni bancarie	€ 12.000	5%	€ 9.000	3%	€ 14.000	5%
Proventi diversi	€ 6.690	3%	€ 7.653	3%	€ 9.122	3%
Commissione europea					€ 21.840	7%
Protocollo DISCI					€ 35.100	11%
Agitatevi project	€ 4.687	2%				0%
Totale entrate	€ 227.832	100%	€ 277.459	100%	€ 308.768	100%

Tab. 3 Riepilogo delle entrate anni 2017 - 2018 - 2019

USCITE	2017	%	2018	%	2019	%
Costi generali	€ 51.964	23%	€ 63.332	23%	€ 57.396	19%
Costi personale dipendente	€ 119.802	53%	€ 123.612	45%	€ 128.415	42%
Costi personale collaborazioni	€ 14.452	6%	€ 14.970	5%	€ 19.012	6%
Spese funzionamento struttura	€ 6.213	3%	€ 6.817	2%	€ 9.534	3%
Acquisto libri	€ 5.439	2%	€ 5.340	2%	€ 5.443	2%
Abbonamenti periodici	€ 5.250	2%	€ 4.492	2%	€ 5.368	2%
Costi Archivio, digitalizzazioni e microfilm	€ 5.152	1%	€ 5.538	1%	€ 9.350	3%
Costi Ricerca e Convegni	€ 18.973	8%	€ 35.754	13%	€ 52.668	17%
Oneri straordinari	€ 141	0%	€ 15.206	6%	€ 20.146	7%
Totale uscite	€ 227.386	100%	€ 275.061	100%	€ 307.332	100%

Tab. 4 Riepilogo delle uscite anni 2017 - 2018 - 2019

Partecipazione a bandi anno 2019

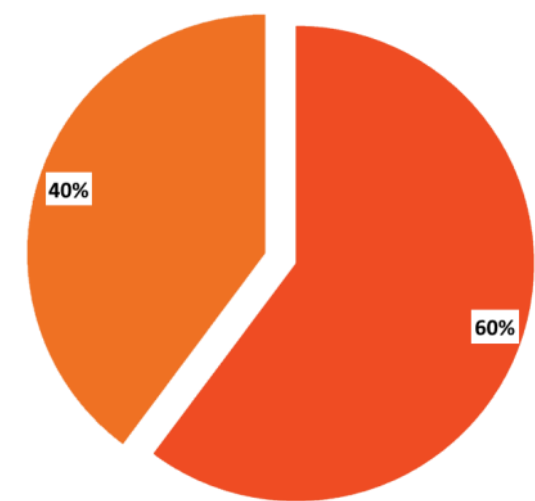
È particolarmente interessante vedere la capacità della Fondazione di incamerare risorse rispondendo a bandi. Di seguito l'elenco dei bandi a cui la Fondazione ha partecipato, in ordine cronologico.

PARTECIPAZIONE A BANDI ANNO 2019		
ENTE EROGATORE	BANDO	ESITO
MiBACT	Circolare 108 Convegni e pubblicazioni	✓
MiBACT	Tabella 534/1996	✓
MiBACT	Circolare 138/2002 Contributo biblioteche non statali	✓
MiBACT	Decreto 168/2015 progetti di ricerca	✓
MiBACT	Scuola attiva la cultura	✗
EACEA	Europe for Citizens European memory 2020	✓
Comune di Bologna	Bologna Estate 2019	✓
Comune di Bologna	Bando cultura e sport	✗
Regione Emilia-Romagna	L.R. 37/94 - Avviso per attività di promozione culturale	✓
Regione Emilia-Romagna	Bando Pace	✓
IBACN	Biblioteche e archivi di soggetti privati Richiesta di convenzione. Avviso L.R.18/2000 per il triennio 2018-2020	✓
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Bando sociale 2019	✓
Fondazione Carisbo	Bando Arte e Cultura 2019	✓
Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna	Bando conCittadini 2019	✓
Miur	Riconoscimento corso formazione	✓
TOTALE FINANZIAMENTI DA BANDI		271.280 €

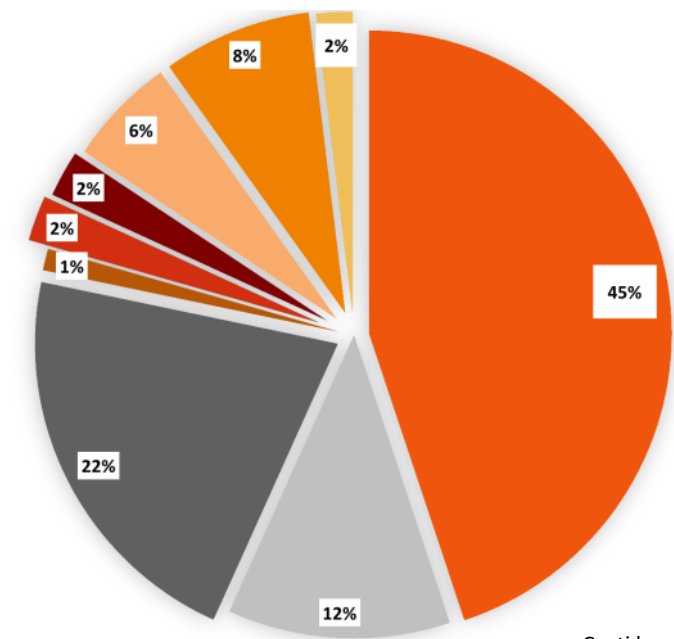
Tab. 5 Partecipazione a bandi anno 2019

La biblioteca e il servizio pubblico

Di seguito la percentuale di risorse che la Fondazione ha investito nel 2019 per la biblioteca e il servizio pubblico di consultazione e prestito, e il dettaglio delle spese.



- Risorse impiegate per costi di biblioteca € 185.945
- Risorse impiegate per costi di attività pubblica, di ricerca e divulgazione culturale € 122.822



- Personale dipendente € 83.469
- Pubblicazioni € 3.600
- Iniziative pubbliche legate al patrimonio € 14.749
- Incremento Patrimonio librario e documentario € 10.811
- Ammortamenti € 4.605
- Costi banca dati, servizi cooperativi e aggiornamento hardware/software € 4.501
- Acquisto arredi e attrezzature € 2.138
- Spese generali per il funzionamento € 40.040
- Personale esterno € 22.030

2.3 Personale, collaborazioni, fornitori

Risorse umane

Il **direttore** svolge le funzioni descritte dallo Statuto. In quanto membro del Consiglio di Amministrazione non percepisce compenso.

Personale dipendente La Fondazione si avvale del lavoro di **4 dipendenti** assunti a tempo indeterminato e a tempo pieno (40 ore settimanali), tutti in possesso di un titolo di laurea attinente al ruolo ricoperto e alle attività della Fondazione stessa. Del personale dipendente **3 persone su 4** hanno svolto un anno di Servizio civile volontario presso la Fondazione.

La Fondazione si avvale inoltre della collaborazione scientifica di una persona assunta con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Per i progetti legati alla biblioteca, all'archivio e alla valorizzazione del patrimonio, per la ricerca e per la promozione di convegni, la Fondazione si è avvalsa del contributo di **7 collaboratori** con forme e modalità di volta in volta concordate.

Per lo svolgimento efficiente delle proprie attività la Fondazione si avvale di:

2 archivisti professionisti che si occupano di tutto quello che concerne il riordino e l'inventariazione del materiale d'archivio che la Fondazione possiede o acquisisce nel corso del tempo. Le modalità di collaborazione sono concordate di volta in volta attraverso la sottoscrizione di contratti di prestazione d'opera professionale.

1 consulente amministrativo per la gestione amministrativa e per redigere il bilancio.

1 ingegnere informatico per l'implementazione e l'aggiornamento dell'apparato informatico della Fondazione.

Volontari del Servizio Civile Universale Dal 2003 la Fondazione, grazie anche alla collaborazione con Arci Servizio Civile Bologna, partecipa ed accede ai bandi del Servizio Civile Nazionale per avere la collaborazione di volontari. La Fondazione si impegna nella formazione specializzata di giovani che vogliono fare un'esperienza lavorativa in ambito culturale, archivistico e biblioteconomico.

Fornitori

Aab Center - Manutenzione caldaie
Agenzia Einaudi Bologna - Acquisto libri
Arci Servizio Civile Bologna - Servizio civile
Arsea - Assistenza amministrativa
Assicoop - Assicurazione
Asp Città di Bologna - Affitto sala per iniziative
Asterisco - Stampa di inviti, locandine e materiale vario
Novello Buzzoni - Servizio auto con conducente
Cadiai - Servizio di aggiornamento sicurezza sul lavoro
Camst - Servizio Catering
Cartamarket - Accessori cartoleria
Conservatorio Luigi Cherubini - Digitalizzazione archivio audio
Coop Alleanza 3.0 - Fornitura materiali
Cosepuri merci - Trasporti merci, movimentazione libri.

Data Management - Gestione assistenza banca dati *Manifestipolitici.it*
Dm Logica srl - Dominio banca dati *Manifestipolitici.it*
Ditta Berni - Cancelleria e materiale d'ufficio
Eco Srl - Macchine fotocopiatrici
Edicola Belle Arti - Acquisto quotidiani
Edizioni Pendragon - Pubblicazione libri
Enel - Energia elettrica
Fornasini - Digitalizzazioni e microfilm
Hera - Energia elettrica e gas
Hotel Cavour - Pernottamento ospiti
Wind Infostrada - Abbonamento Tablet
Kaplà - Società informatica di Nicola Fasoli
Lemca - Acqua
Librerie Coop - Acquisto libri
Longwave - Assistenza e manutenzione telefoni e centralino
MailUp - Servizio di newsletter

Ospitalità San Tommaso - Pernottamento ospiti
Register - Dominio sito istituzionale
Sacoa - Elaborazione buste paga
Sicura SPA - Manutenzione estintori
Società Editrice Il Mulino - Acquisto periodici
Studio notarile Rita Merone - Consulenza
Telecom - Telefono
Università di Bologna - Gestione Polo territoriale (UBO) del Servizio Bibliotecario Nazionale
Università di Bologna - Gestione ACNP, Catalogo italiano dei periodici
Urban Bike Messenger - Corrieri in bicicletta per servizio specializzato di 'presa' dai depositi della Biblioteca

3. RELAZIONE SOCIALE

Introduzione

Come si può verificare nelle pagine che seguono, il 2019 è stato per la Fondazione un anno di notevole impegno e altrettanto notevoli risultati. Conviene sottolineare fin da subito un andamento generale che ha visto complessivamente la crescita di tutte le attività istituzionali: le presenze in biblioteca e le consultazioni, le attività formative, oltre all'incremento del patrimonio (già osservato nella precedente sezione del documento) avvenuto anche in ragione delle donazioni che sono descritte invece in questa parte del bilancio.

Conviene tuttavia fare riferimento agli impegni che la Fondazione si era assunta in chiusura del precedente rapporto. Si indicavano come obiettivi da perseguire nel corso dell'anno 2019 la partecipazione a un progetto europeo, l'aumento della digitalizzazione e la qualificazione tecnologica. Questi obiettivi di breve periodo facevano a loro volta riferimento al piano triennale i cui punti salienti erano e sono:

- *l'aumento delle pubblicazioni, anche in versione digitale*
- *l'analisi del pubblico delle iniziative*
- *una riflessione sulla coerenza dell'assetto di governance e organizzativo con gli obiettivi istituzionali e della missione della Fondazione*
- *una riflessione sui possibili effetti sulla Fondazione della riforma del 3° settore*
- *la partecipazione alla definizione delle professioni della cultura avviate dal MiBACT*

Come si potrà vedere dai contenuti di questa Terza parte i risultati di breve periodo danno conto dell'avvicinamento agli obiettivi appena richiamati, all'interno di un processo di qualificazione complessivamente soddisfacente. Rimangono tuttavia le incertezze segnalate all'inizio, dipendenti da cause tanto note quanto estrinseche (leggi: Covid-19). Per qualche riflessione in merito si rimanda alle conclusioni al termine del bilancio.

Mario Viviani



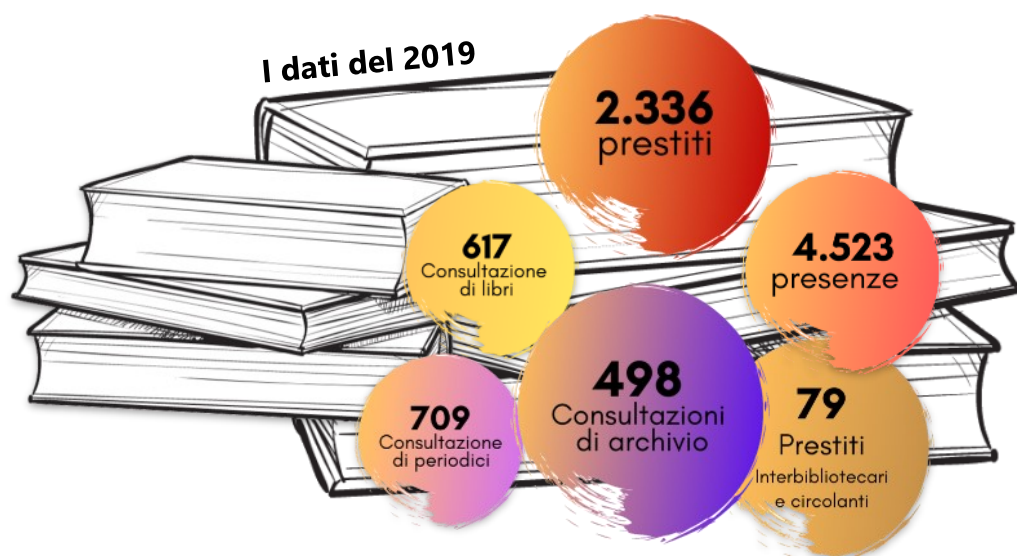
3.1 Biblioteca e Archivio

Servizio al pubblico

Anche nel 2019 la **qualificazione del servizio al pubblico** è stata la scelta prioritaria, per garantire un servizio rispondente alle esigenze e alle aspettative dell'utenza specializzata che frequenta quotidianamente la biblioteca e l'archivio.

Ricordiamo che la Biblioteca offre un **servizio pubblico** rivolto soprattutto a studiosi, a studenti e a ricercatori universitari, garantendo **45 ore di apertura settimanale**.

I servizi offerti nel 2019 sono stati: Consulenza specialistica e supporto alla ricerca, Prestito, Prestito interbibliotecario (in entrata e in uscita), Prestito circolante, Prenotazione testi, Servizio di Document Delivery, Bacheca dei periodici in libera consultazione, Postazioni PC per la ricerca bibliografica e la consultazione del materiale multimediale, Lettore microfilm, Fotocopiatrice, Rete Wi-fi.



I **periodici** più consultati nel 2019 sono stati: Noi donne, Vie Nuove, L'Unità (cartacea, in microfilm, cronaca locale in digitale), La lotta e Famiglia Cristiana.

Gli **archivi** più indagati nel 2019: sono state condotte 37 ricerche, per un totale di 498 fascicoli consultati; gli archivi più indagati sono quelli prodotti dal Pci (Federazione di Bologna e Comitato regionale dell'Emilia-Romagna) e due dei tre fondi della Resistenza (Triumvirato Insurrezionale e Cumer). L'archivio di persona più richiesto risulta essere quello di Guido Fanti (24 consultazioni).

Nel 2019, tra gli **argomenti studiati** dai frequentatori della Biblioteca del Gramsci, si ricordano alcune ricerche: molte riguardano ricostruzioni biografiche (Adriana Lodi, Teresa Noce, Vittorina Dal Monte, Giacomo Lercaro, Vincenzo Galetti); poi: il Pci e l'immagine dell'Urss; Progetto "Bologna 1981" di Kenzo Tange; The Italian regionalization in 1970s (Università di Kyoto); Imagined computer futures. Fear, technology and politics in italian sociotechnical imaginaries (1970-1990); Resistenza a livello locale (Pieve di Cento, Marzabotto, Zola Predosa).

Il trattamento dei documenti resta un aspetto fondamentale nell'attività annuale della Fondazione. La valorizzazione del patrimonio di un istituto culturale avviene anche fornendo agli studiosi testi, documenti e fonti primarie facilmente accessibili e indagabili. Per questo sono promosse azioni di **digitalizzazione**, **catalogazione** e **inventariazione archivistica**.

DIGITALIZZAZIONI

- In relazione allo svolgimento del progetto *La Primavera di Praga nelle memorie bolognesi* sono stati digitalizzati **65 articoli** sulla Primavera di Praga selezionati da alcuni periodici dell'epoca, usciti tra il gennaio 1968 e il settembre 1969: 23 articoli da *Vie Nuove*, 18 da *Famiglia Cristiana*, 10 da *Sette giorni*, 11 da *Astrolabio*.
- Si è avviata l'acquisizione informatica dei 14 fascicoli di *Problemi della Transizione*, trimestrale di cultura e politica della Fondazione, testata attiva dal 1979 al 1984.
- È proseguita la collaborazione con l'International Gramsci Society e con la Fondazione Gramsci Onlus (Roma) per l'aggiornamento della **Bibliografia Gramsciana**. Nel 2019 sono stati digitalizzati gli articoli su Antonio Gramsci pubblicati in 3 annate di *Critica marxista* (dal 1970 al 1973).
- È proseguita la digitalizzazione delle **audiocassette dell'archivio sonoro** con il trattamento di **70 nastri**. L'archivio è costituito dai materiali audio (1971-1991) dell'Archivio del Pci, Federazione di Bologna.

MANIFESTI

- Anche nel 2019 è stata arricchita con nuovi manifesti la banca dati della Fondazione *Manifestipolitici.it*. Sono stati catalogati **626 nuovi pezzi**. Tra questi si segnalano 363 nella raccolta 'Fondazione Gramsci ER', 30 nella 'Raccolta digitale', 228 nella raccolta 'Istituto Gramsci Marche'.
- Sono stati digitalizzati **100 manifesti**. La scansione è stata fatta proseguendo il trattamento dei 55 poster donati da Guido Gambetta e da Pietro Rossini e dalla raccolta del Centro Studi Donati di Bologna, individuando in particolare i documenti degli anni '60-'70.
- Sono stati digitalizzati **48 volantini**, scelti tra quelli prodotti e diffusi negli anni 2008-2019.
- Sono stati catalogati **314 manifesti** nel Polo VEA-SBN, in seguito alla collaborazione con la Fondazione Archivio Luigi Nono (Venezia) che custodisce, tutela e valorizza le fonti relative all'opera di Luigi Nono (1924-1990).

CATALOGAZIONI

- Oltre alla catalogazione delle **novità editoriali** a carattere storico e filosofico-politico, il patrimonio si è arricchito di testi sulla **comunicazione politica**, sull'iconografia e sulla grafica ad essa legate e sulla storia dell'editoria in età contemporanea. L'incremento è stato nel 2019 di circa **1.087 volumi**, di cui **530 novità editoriali**.
- Si è avviata la catalogazione dei libri di Giancarlo Negretti (1925-2017) giunti in 39 scatoloni nel 2018.
- Si è avviata la catalogazione dei libri di Vittorina dal Monte (1922-1999). Dei **330 volumi**, oltre 220 non erano posseduti dalla biblioteca.
- È iniziata la catalogazione dei libri e paper di Fausto Sacchelli.
- È ripresa la catalogazione dei libri di Adele Pesce (1941-2010), avviando l'inserimento degli ultimi 1.000 testi da trattare.
- È proseguito il trattamento del **materiale a stampa del Pci** ricevuto insieme agli archivi della Federazione di Bologna e del Comitato regionale del partito. Un'ingente quantità di pubblicazioni editte dal Pci o in ambienti vicini, conservato per motivi di lavoro dai suoi funzionari (circa 15 scatoloni).

INVENTARIAZIONE ARCHIVISTICA

- Nel 2019 sono stati conclusi la ricognizione e il completo riordinamento delle due sottoserie “autobiografie dei militanti comunisti” e “rapporto con gli iscritti” a cura di Francesco Grassi, 45 buste dell’Archivio del Partito Comunista Italiano, Federazione di Bologna, 1943-1991. Il trattamento archivistico ha comportato la preventiva lettura approfondita di più di 4.000 fascicoli biografici.
- Si è conclusa l’inventariazione dell’**Archivio del Circolo culturale ricreativo “Giacomo Leopardi”** (1960-1982) composto da 47 buste.
- Sono stati immessi in Città degli Archivi gli inventari dell’**Archivio Adele Pesce** (1963-2009) composto da 72 buste e dell’**Archivio Maurizio Masotti** composto da 5 buste, entrambi a cura di Francesco Grassi.
- Nel 2019 è stato accresciuto l’**archivio delle memorie orali** costituito negli ultimi anni dal Gruppo di studio e ricerca sulla storia della cultura politica dell’Italia del Novecento. In particolare sono state realizzate **5 interviste** a testimoni del tempo sui fatti di Praga del 1968, nell’ambito del progetto *La Primavera di Praga nelle memorie bolognesi* (2018-2019).

FOTOGRAFIE

Nel 2019 si è svolto un vasto intervento sul patrimonio fotografico della Fondazione (stima: 45mila positivi) che ha riguardato oltre **11mila foto**; a conferma dell’esigenza di rispondere meglio alla frequente domanda di consultazione e utilizzo di queste testimonianze da parte di ricercatori, studenti, curatori di mostre, registi, autori di pubblicazioni. Sono sostanzialmente foto di cronaca sociale e politica, realizzate soprattutto dal secondo dopoguerra agli anni Ottanta del Novecento, una valida fonte per lo studio, la ricerca storica, la didattica, la divulgazione; oltre che interessante per altre attività di promozione culturale e alla quale anche la Fondazione stessa ricorre per l’attività di formazione.

L’iniziativa ha riguardato la digitalizzazione e l’inventariazione delle foto presenti in 2 raccolte conservate da persone e in 5 fondi archivistici di persona. In relazione ai rispettivi fondi documentali e testuali, ha considerato i seguenti insiemi fotografici:

- Archivio fotografico di Luigi Arbizzani (1931-2004)
- Archivio fotografico di Giuseppe Dozza (1936-1974)
- Archivio di Valdo Magnani (1925-1981)
- Archivio di Tullio Contiero (1946-2000)
- Archivio di Orlando Argentesi (1894-1985)
- Archivio di Vittorina Dal Monte (1902-1999)
- Archivio di Carlo Pagliarini (1926-1997)

Si tratta di fotografie che testimoniano l’impegno pubblico di personalità che nel contesto emiliano-romagnolo e nazionale hanno portato avanti battaglie civili, politiche e sindacali, proposto particolari sperimentazioni pedagogiche, profuso esperienza nell’amministrazione pubblica e nell’impegno missionario.

Il trattamento delle foto ha visto la collaborazione della consulente per gli archivi fotografici Marta Magrinelli, in particolare durante lo studio iniziale di ogni raccolta, la ricostruzione dell’ordinamento originale delle stampe di ciascun insieme (quando possibile) e nella fase iniziale di immissione e catalogazione in *Città degli Archivi*.



Incremento del patrimonio

Oltre all'acquisizione delle novità editoriali, è proseguita la ricerca di **opere fuori commercio, rare o disponibili solo sul mercato antiquario** per integrare ed arricchire la parte storica della raccolta libraria; è proseguita la cooperazione e coordinazione con altri istituti e biblioteche cittadine, oltre che con biblioteche di affine specializzazione presenti sul territorio nazionale, per lo scambio di fascicoli doppi di periodici e di altri documenti bibliografici, pratica che permette di colmare le lacune presenti soprattutto tra i periodici spenti.

Nel 2019 si sono accolte le seguenti donazioni:

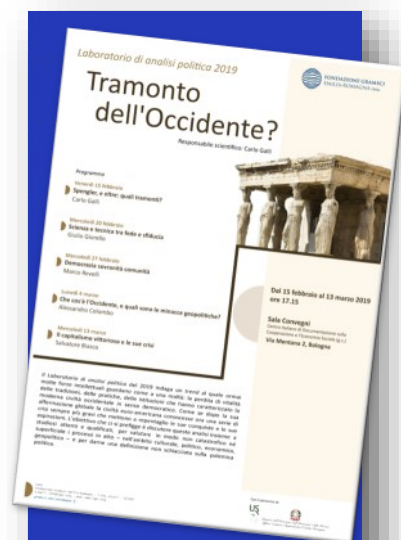
- Nel 2019 si è accolta la donazione dei libri di **Orazio Pugliese (1928-2018)**, figura significativa nel panorama dell'editoria italiana, composta da circa 3.970 testi di storia, politica, filosofia e filosofia politica contemporanee.
- Si è accolta la donazione fatta dalla famiglia Bellasi di una parte della biblioteca di **Pietro Bellasi (1932-2018)**, sociologo e antropologo, storico e critico d'arte. Gli eredi hanno donato i libri dello studioso a diverse istituzioni; alla Fondazione Gramsci ER in particolare i testi attinenti la politica, il sindacato, il lavoro, la sociologia del lavoro. Si tratta di 462 volumi e oltre 460 fascicoli di 44 testate periodiche (tra queste: *Esprit, Espaces et sociétés, Tel-quel, Sociologia e ricerca sociale, La dimensione libertaria del Sessantotto, Travail et automation, L'anamòrfico, Chronique sociale de France, Volontà, Sociologie du travail*).
- Si è accolta parte della raccolta libraria di **Laura Lilli (1937-2014)**, giornalista, scrittrice di romanzi, di poesie e di saggi. I libri provengono dal più ampio insieme di testi donato alla Biblioteca Italiana delle Donne (Bologna) che ha offerto alla nostra Biblioteca l'acquisizione delle opere inerenti la politica, la società e la storia del Novecento, le opere più strettamente affini al patrimonio librario storico-politico della Fondazione (ca. 400 titoli).
- Si è accolta parte della biblioteca di **Vanja Ferretti (1948-2018)** giornalista del quotidiano *l'Unità*, nelle redazioni di Milano, Roma, Bologna (dove ha diretto l'edizione dell'Emilia-Romagna), poi di *ItaliaOggi*. I testi giunti alla Fondazione riguardano la storia della stagione politica e giornalistica degli anni Settanta e Ottanta (6 scatoloni di libri).
- È stato incamerato un cospicuo insieme di periodici donati da **Luigi Bottazzi** di Reggio Emilia (3 scatoloni). Sono stati così recuperati diversi fascicoli di testate conservate con lacune: *La Via Emilia. Quaderni trimestrali di politica e cultura, La ricerca sociale. Quadrimestrale di sociologia urbana e rurale, Centocittà. Politica in campo aperto, Schede. Schede di informazione, Analisi e documenti. Trimestrale del Centro internazionale di documentazione e studi sociologici sui problemi del lavoro, Queste istituzioni. Rassegna e documenti, Cultura e politica*. E anche testate all'oggi non presenti nel nostro catalogo: *Cultura. Trimestrale di formazione culturale* (annate 1988-1989, 1993-1997), *Studi sociali. Chiesa e mondo del lavoro* (annate 1972-1977), *Perché* (annate 1986-1990), *Bollettino della Società di studi politici* (1970-1974), *Libera proposta. Bimestrale di politica e cultura* (annate 1990-1991), *Alternative. Bimestrale di cultura e proposta politica* (annate 1974-1976).

3.2 Lezioni, convegni, seminari



Laboratorio di analisi politica 2019 Responsabilità scientifica di Carlo Galli
Tramonto dell'Occidente? Dal 15 febbraio al 29 marzo 2019

L'edizione del 2019 del Laboratorio ha indagato un trend al quale ormai molte forze intellettuali guardano come a una realtà: la perdita di vitalità delle tradizioni, delle pratiche, delle istituzioni che hanno caratterizzato la moderna civiltà occidentale in senso democratico. Come se dopo la sua affermazione globale la civiltà euro-americana conoscesse ora una serie di crisi sempre più gravi che mettono a repentaglio le sue conquiste e le sue aspirazioni. Sono intervenuti Carlo Galli, Giulio Giorello, Alessandro Colombo, Salvatore Biasco e Marco Revelli.



Lezione gramsciana 2019 Responsabilità scientifica di Nadia Urbinati
Movimenti populistici e contromovimenti in tempi di crisi 15 maggio 2019
Lezione di: **Donatella Della Porta**, Scuola Normale Superiore di Firenze.
Ha introdotto Nadia Urbinati, Columbia University

Donatella Della Porta è professoressa di Scienze politiche e sociali alla Scuola Normale Superiore. In passato ha insegnato Sociologia al Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Istituto Universitario Europeo dal 2003 e all'Università di Firenze, come professoressa associata di Scienza politica, presidente del corso di laurea in Scienze dell'amministrazione e direttore del dipartimento di Scienza della politica e sociologia (DiSPo). Il suo principale interesse di ricerca concerne movimenti sociali, violenza politica, terrorismo, corruzione.



I diritti umani 2019 Responsabilità scientifica di Giorgio Bongiovanni, Stefano Canestrari, Gustavo Gozzi e Silvia Vida
L'Europa, sovranismi e populismi: le sfide per l'Unione. Quali scenari futuri?
Dal 27 novembre al 12 dicembre 2019

La crisi economica che ha investito l'Europa dal 2008, ha prodotto una trasformazione profonda nelle condizioni sociali e nei rapporti politici dell'UE. Nuovi movimenti e nuovi partiti sono diventati attori in grado di influire sul futuro dell'Europa, imponendo la necessità di ridiscutere e riflettere sulle categorie fondamentali che sono alla base delle relazioni tra gli Stati dell'Unione: la sovranità, i diritti, la solidarietà, la giustizia, la politica estera, la sicurezza. Sono intervenuti Geminello Preterossi (Università di Salerno), Anna Soci (Università di Bologna), Jean Léonard Touadi (Vice Presidente CRA-SGI Centro Relazione con l'Africa - Società Geografica Italiana), Bernardo Venturi (IAI Istituto Affari Istituzionali), Pasquale De Sena (Università Cattolica Sacro Cuore), Susanna Pozzolo (Università di Brescia).



Presentazione del graphic novel "Renata Viganò. Con parole sue" (6 febbraio 2019)

In collaborazione con la Biblioteca dell'Archiginnasio, Edizioni Minerva e Anpi Bologna, presentazione della graphic novel *Renata Viganò. Con parole sue*, con i disegni di Matteo Matteucci, colori e grafica di Alessandro Battara, organizzazione dei testi e cura di Claudia Alvisi e Tiziana Roversi (Minerva, 2018).

Sono intervenuti Matteo Lepore (Assessore Cultura Comune di Bologna), Anna Cocchi (Presidente Anpi Bologna), Antonio Faeti (già Università di Bologna), Beatrice Borghi (Università di Bologna), Fernando Pellerano (giornalista) e gli autori.



Se l'America siamo noi. Migranti: i numeri, le risorse, l'accoglienza (14 febbraio 2019)

All'interno del Festival **Terre promesse: migrazioni e appartenenze** organizzato dalla rete Specialmente in Biblioteca, un incontro promosso in collaborazione con la Biblioteca Amilcar Cabral e all'Istituto Storico Parri per riportare verità e conoscenza al centro del discorso sull'immigrazione straniera, per parlare di integrazione e di politiche dell'accoglienza, anche attraverso dati e cifre di un fenomeno su cui l'informazione è troppo spesso carente. Sono intervenuti Gustavo Gozzi (Università di Bologna), Roberto Impicciatore (Università di Bologna), Rossella Vigneri (Presidente ARCI Bologna).



Gramsci e Halliday: una proposta per contrastare la cultura della post-verità attraverso diversità e inclusione (26 febbraio 2019)

In collaborazione con il CeSLiC e il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università di Bologna la lezione di Tom Bartlett (University of Glasgow), con un saluto di Carlo Galli. Tom Bartlett è Professore Ordinario di Linguistica applicata all'Università di Glasgow dal gennaio 2019. Ha lavorato per anni all'Università di Cardiff, dove è stato Direttore per la ricerca e coordinatore del Master in Linguistica applicata.



Un'altra Europa. Limiti di oggi e prospettive di domani (9 aprile 2019)

Sono intervenuti Luciano Sita (Fondazione Gramsci Emilia-Romagna), Paolo Bosi (Università di Modena e Reggio Emilia), Carlo Galli (Università di Bologna), Gustavo Gozzi (Università di Bologna), Giuliana Laschi (Università di Bologna), Pietro Manzini (Università di Bologna).



Lo sfruttamento del lavoro come reato (23 maggio 2019)

In collaborazione con la Società Italiana di Storia del Lavoro, l'annuale appuntamento dedicato al tema del lavoro. Lezione di Alberto di Martino (Scuola Superiore Sant'Anna), ha introdotto Luca Baldissara (Società Italiana di Storia del Lavoro). Nell'incontro si sono evidenziati i caratteri fondamentali della gestione penale dello sfruttamento lavorativo in quanto tale, con particolare attenzione al reato recentemente introdotto nell'ordinamento italiano. La "fattispecie" del reato viene illustrata alla luce non solo di fonti e strumenti internazionali e dell'esperienza comparata, ma anche delle sue radici in un'esperienza di longue durée (nella storia del diritto) e degli strumenti della ricerca sociale.



Antropologia dei social media (29 maggio 2019)

Una discussione a partire dal libro di Angela Biscaldi e Vincenzo Matera *Antropologia dei social media. Comunicare nel mondo globale* (Carocci, 2019). Insieme agli autori sono intervenuti Matilde Callari Galli (Vicepresidente Fondazione Gramsci Emilia-Romagna) e Giovanna Cosenza (Università di Bologna). La posizione dominante che i media digitali hanno acquisito nella nostra vita sociale e, in un futuro ormai vicinissimo, anche cognitiva si spiega se pensiamo alla loro capacità di permettere una personalizzazione dell'esperienza comunicativa, basata su azioni rapide, efficaci e gratificanti. Tuttavia, come una sorta di contrappunto, emerge una domanda: perché le persone, nonostante tutto, pensano che l'uso delle nuove tecnologie comporti un impoverimento della loro umanità? Questo libro presenta un'articolata riflessione su queste e altre questioni cruciali per capire più a fondo i nuovi media, il loro potere di catturarci e la nostra incapacità di accantonarli anche solo per poco.



Summer School in Global Studies and Critical Theory 2019: Planetary Urbanscapes (24 giugno-5 luglio 2019)

La Fondazione Gramsci Emilia-Romagna è partner nell'organizzazione della Summer School in Global Studies and Critical Theory, una scuola estiva organizzata dall'Academy of Global Humanities and Critical Theory in collaborazione con la Fondazione per l'Innovazione Urbana e la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio. Nell'ambito di Bologna Estate 2019, è stato presentato un calendario di eventi aperti al pubblico. Tra gli altri hanno partecipato Saskia Sassen e Didier Fassin.



Microstoria, proto-industria, saperi. Ricerche di storia del lavoro oggi ricordando Carlo Poni (3 ottobre 2019)

In collaborazione con il Dipartimento di Storia, culture e civiltà dell'Università di Bologna, una giornata di studi in memoria di Carlo Poni, con la presenza di studiosi e allievi per riflettere sull'eredità lasciata e sulle piste di ricerca aperte dalla sua opera. Prima Sessione: Un ricordo di Carlo Poni con Andrea Caracausi (Presidente SISLAV e Università di Padova), Giacomo Bonan (Università di Bologna), Carlo Ginzburg (UCLA e Scuola Normale Superiore di Pisa: emerito), Roberto Balzani (Università di Bologna), Alessio Fornasin (Università degli Studi di Udine). Seconda Sessione: Gli ambiti di ricerca di Carlo Poni oggi con Giulio Ongaro (Università di Milano Bicocca), Augusto Ciuffetti (Università Politecnica delle Marche), Corine Maitte (Université de Paris-Est Marne-la-Vallée), Davide Orsini (Mississippi State University), Davide Tabor (Università di Torino).



Una rete del presente per gli archivi del futuro (24 ottobre 2019)

Nell'ambito della Festa Internazionale della Storia, un seminario di riflessione "tra e su" gli archivi bolognesi del Novecento. In questa occasione è stato anche presentato il manifesto della Rete bolognese Archivi del Presente e il catalogo *Millenovecento77. Quarant'anni dopo: documenti dagli archivi e dalle biblioteche bolognesi*. Sono intervenuti Simonetta Saliera (Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna), Elisabetta Ariotti (Soprintendente archivistico e bibliografico dell'Emilia Romagna), Maria Chiara Sbiroli (Fondazione Gramsci Emilia-Romagna), Mauro Maggiorani (Archivio di Stato Forlì-Cesena), Elisabetta Perazzo (Archivio Paolo Pedrelli), Fabrizio Billi (Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi"), Elena Musiani (Università di Bologna), Luciano Nadalini (Fotografo).



Cucina politica. Il linguaggio del cibo tra pratiche sociali e rappresentazioni ideologiche (7-9 novembre 2019)

In collaborazione con il Dipartimento di Storia, culture e civiltà dell'Università di Bologna un convegno sul linguaggio del cibo tra pratiche sociali e rappresentazioni ideologiche, con la responsabilità scientifica di Massimo Montanari, Paolo Capuzzo, Davide Domenici. Sono intervenuti Massimo Montanari (Università di Bologna), Jesus Contreras Hernández (Universitat de Barcelona), Bruno Laurioux (Université de Tours), Jean-Pierre Devroey (Université libre de Bruxelles), Davide Domenici (Università di Bologna), Hugo Cetrangolo (Universidad de Buenos Aires), Claudia Bachur (Universidad de Buenos Aires), Rebecca Earle (University of Warwick), Jarosław Dumanowsky (Uniwersytet w Toruń), Ilaria Porciani (Università di Bologna), Carmen Soares (Universidade de Coimbra), Alberto Capatti (già rettore dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo), Emilio Mari (Università degli Studi Internazionali di Roma), Daniel Bender (University of Toronto), Paolo Capuzzo (Università di Bologna), Françoise Sabban (Ecole des hautes études en sciences sociales, Paris), Jayeeta Sharma (University of Toronto), Fabio Parasecoli (New York University), Mateusz Halawa (Polska Akademia Nauk, Warszawa).



Umanesimo industriale nella cultura delle imprese storiche (18 novembre 2019)

Con la pubblicazione del n.1/2019 della rivista *Economia della Cultura* (Il Mulino) a cura di Madel Crasta e Elisa Fulco, l'Associazione per l'Economia della Cultura, la Fondazione Fashion Research Italy, la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna con la collaborazione dell'IBC, hanno discusso dell'umanesimo industriale delle imprese storiche italiane. Con i saluti di Claudio Leombroni (Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna) e gli interventi di Celestino Spada (vicedirettore e caporedattore di *Economia della Cultura*), Elisa Fulco (curatrice del numero n.1/2019 di *Economia della Cultura*), Marco Montemaggi (consigliere di Museimpresa), Ferdinando Morgana (Fondazione Fashion Research Italy, Bologna), Omar Salani Favaro (Fondazione Gramsci Emilia-Romagna e SISLAV), Roberta Paltrinieri (DAMS Università di Bologna). Ha coordinato Madel Crasta.



Racial Capitalism: What's in a Name? (19 novembre 2019)

Lezione di Catherine Hall della University College of London di apertura dell'anno accademico universitario del corso di studi in Global Cultures (GLOC), organizzata in collaborazione con l'Academy of Global Studies and Critical Theory e il Dipartimento di Storia, cultura e civiltà dell'Università di Bologna.



La Battaglia di Algeri non è ancora finita. Cent'anni di Gillo Pontecorvo e il problema coloniale (20 novembre 2019)

In collaborazione con il DAMS, Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo e la Cineteca di Bologna. Nell'anno del centenario della nascita del regista Gillo Pontecorvo, una giornata di riflessione a partire dalla pellicola *La Battaglia di Algeri* sul tema del colonialismo in relazione al cinema, alla narrativa, al giornalismo, fino a trattare la situazione dell'Algeria oggi. Sono intervenuti Giacomo Manzoli (Università di Bologna), Riccardo Brizzi (Università di Bologna), Alessandra Coppola (Corriere della Sera), Damiano Garofalo (Università di Roma La Sapienza), Wu Ming 2 (Scrittore).

Dopo l'incontro presso il Cinema Lumière è stato proiettato *La Battaglia di Algeri* (Italia-Algeria, 1966) Regia di Gillo Pontecorvo (121'). Hanno introdotto il film Gian Luca Farinelli e Marco Pontecorvo.



Presentazioni di libri

Giovedì 18 aprile 2019 presso la Libreria Coop Zanichelli (Piazza Galvani 1/H) si è tenuta la presentazione del volume **Tante braccia per il Reich! Il reclutamento di manodopera nell'Italia occupata 1943-1945 per l'economia di guerra della Germania nazionalsocialista** (Mursia, 2019) con il curatore Brunello Mantelli, gli autori Andrea Ferrari, Toni Rovatti e Marco Orazi. Ha coordinato Giulio Ongaro (SISlav, Società Italiana di Storia del Lavoro).

Venerdì 24 maggio 2019 presso la libreria Feltrinelli, Piazza Ravegnana 1, si è tenuta una discussione a partire dal libro di Giuseppe Filippetta **L'estate che imparammo a sparare. Storia partigiana della costituzione** (Feltrinelli, 2018). Hanno dialogato con l'autore Luca Baldissara (Università di Pisa) e Giacomo Manzoli (Università di Bologna, Istituto Parri). Ha coordinato Angela De Benedictis (Università di Bologna).

Lunedì 3 giugno 2019 presso la Libreria Coop Ambasciatori, Via Orefici 19, presentazione del volume **Qualcosa di meglio. Biografia partigiana di Otello Palmieri** (Pendragon, 2019) di Alfredo Mignini ed Enrico Pontieri. Ha discusso con gli autori Alessandro Casellato (Università Ca' Foscari) e presidente dell'Aiso - Associazione italiana di storia orale).



Spettacoli

Concerto Garofani rossi. Daniele di Bonaventura Band'Union (10 giugno 2019)

In collaborazione con Arci Bologna, Casa Museo Antonio Gramsci e Comune di Giliarza, con il patrocinio del Quartiere San Donato del Comune di Bologna e all'interno del calendario estivo di Bologna Estate, il concerto di presentazione dell'album di Daniele di Bonaventura Band'Union **Garofani Rossi**, nella nuova edizione per la Tuk Music, etichetta fondata da Paolo Fresu. L'album è una raccolta di canti e musiche della Resistenza e delle rivoluzioni dal mondo reinterpretate dal musicista. È stato dedicato a Mario Dondero, che con il suo lavoro di fotografo ha raccontato i più importanti eventi culturali e sociali degli ultimi cinquant'anni. Con Daniele di Bonaventura (bandoneon), Marcello Peghin (chitarra 10 corde), Felice Del Gaudio (contrabbasso), Alfredo Laviano (percussioni).



3.3 Breaching the walls. We do need education!



Breaching the Walls. We do need education! è un progetto internazionale dedicato alla rielaborazione critica, attraverso un coinvolgimento plurale di istituzioni e cittadini, della storia e della memoria della caduta del Muro di Berlino e degli eventi da questa scatenati.

Risultato tra i progetti vincitori, all'interno del programma Europa per i cittadini 2014-2020, del bando Memoria europea 2019, è stato promosso dalla Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, in qualità di capofila, unitamente a 5 partner europei: l'Università di Bielefeld, l'Institute of Contemporary History di Praga, il Comune di Tirana, l'Associazione Past/Not Past di Parigi e l'History Meeting House di Varsavia.

Il gruppo di lavoro è coordinato da Matilde Altichieri e Maria Chiara Sbiroli ed è composto da Matteo Cavalleri, Teresa Malice, Federica Mascetti, Enrico Pontieri e Roberto Ventresca.

La caduta del Muro di Berlino rappresenta, forse e paradossalmente ancora più che la sua costruzione, un nodo cruciale nella storia contemporanea, a partire dal quale si muovono, ancora oggi, periodizzazioni storiografiche e potenti immaginari collettivi e ideologici. In forza di ciò, il progetto Breaching the Walls mira a sviluppare una riflessione critica sul significato storico degli eventi dell'89 e sull'impatto politico e simbolico da questi giocato nella delineazione delle dinamiche identitarie europee.

È posta particolare attenzione a tre specifiche e positive tensioni:

- la tensione tra storia e memoria, intesa quest'ultima nella duplice accezione di memoria privata e pubblica;
- la tensione tra le diverse narrazioni nazionali dell'evento della caduta del Muro e della processualità che l'ha prodotto e che ne è seguita, a partire da quelle sviluppatesi nei paesi dell'ex blocco sovietico;
- la tensione transgenerazionale, volta a istituire un dialogo tra i testimoni degli eventi dell'89 e le nuove generazioni.

Le principali attività del progetto sono articolate in tre fasi:



Raccolta di memorie attraverso video interviste

La ricerca parte da una raccolta di memorie orali; in questo senso, le differenti storie nazionali e la diversa collocazione geopolitica dei paesi partner offre una grande ricchezza di prospettive. Per quanto riguarda l'Italia, appartenente all'ex blocco occidentale, saranno intervistati politici e personalità di spicco della cultura e della società civile italiana che nell'89 ebbero una prospettiva privilegiata sullo scenario politico internazionale. In Polonia, Germania e Repubblica Ceca saranno intervistati i cittadini che vissero nell'ex blocco sovietico e che ebbero un legame diretto con Solidarność, le Montagsdemonstrationen e la Rivoluzione di Velluto. Per quanto riguarda l'Albania, ex governo comunista autonomo dall'URSS, soggetti delle video interviste sono i cittadini che animarono le manifestazioni del dicembre 1990. Tutte le testimonianze video, che verranno conservate e catalogate negli archivi dei partner, confluiranno in un documentario che verrà presentato a Bologna durante uno degli eventi internazionali previsti dal progetto e diffuso a livello europeo.



Progetti nelle scuole

Bologna e Parigi vedranno un coinvolgimento diretto di alcune classi delle scuole secondarie superiori, eterogenee per età e contesti scolastici, sociali e culturali di appartenenza. Partendo dai materiali raccolti dalle video interviste, opportunamente contestualizzati da un punto di vista storiografico e memorialistico grazie a seminari critici, il protagonismo degli studenti verrà promosso attraverso attività laboratoriali di natura artistica. Obiettivo è quello di costruire relazioni tematiche, simboliche, estetiche e narrative tra i fatti evocati nelle video interviste e le memorie personali e collettive degli studenti, alla ricerca di strumenti in grado di aiutarli a rappresentare criticamente le esperienze dei muri e di privazione di diritti che attraversano le nostre società e che minano alla base il futuro democratico europeo. A Bologna, grazie al coinvolgimento di Baumhaus e di Cheap Festival, gli studenti realizzeranno 10

poster che verranno diffusi in città, sfruttando le bacheche comunali, e un video-documentario. A Parigi, grazie al coinvolgimento della Bibliothèque La Contemporaine e della BNF/Gallica, gli studenti realizzeranno una mostra dedicata alla storia della narrazione e della rappresentazione iconografica degli eventi dell'89.



Eventi internazionali

Il progetto vuole attivare una riflessione collettiva, trasversale e transnazionale intorno alle radici storiche, politiche e culturali dell'UE e alle sfide che caratterizzano l'Europa odierna, promuovendo eventi internazionali che favoriscano il dibattito e l'incontro tra cittadini europei sulle tematiche più rilevanti del progetto. Verranno quindi proposti una serie di eventi internazionali che, con modalità differenti – convegni, dibattiti aperti, letture pubbliche, proiezioni, affissioni collettive di manifesti, esposizioni, workshop, concerti – permettano il confronto tra le diverse memorie nazionali degli eventi che hanno portato e seguito la caduta del Muro. L'obiettivo è quello di tessere un dialogo orizzontale, di respiro europeo e transgenerazionale sugli aspetti del progetto che hanno un impatto significativo sul presente dell'UE, sulla sua memoria, i traumi, le aspettative, i valori e le prospettive. Nella speranza che la diffusione dei risultati del progetto possa aiutarci a trovare gli strumenti adatti alla realizzazione di un futuro il più possibile attento al destino democratico dell'identità europea.

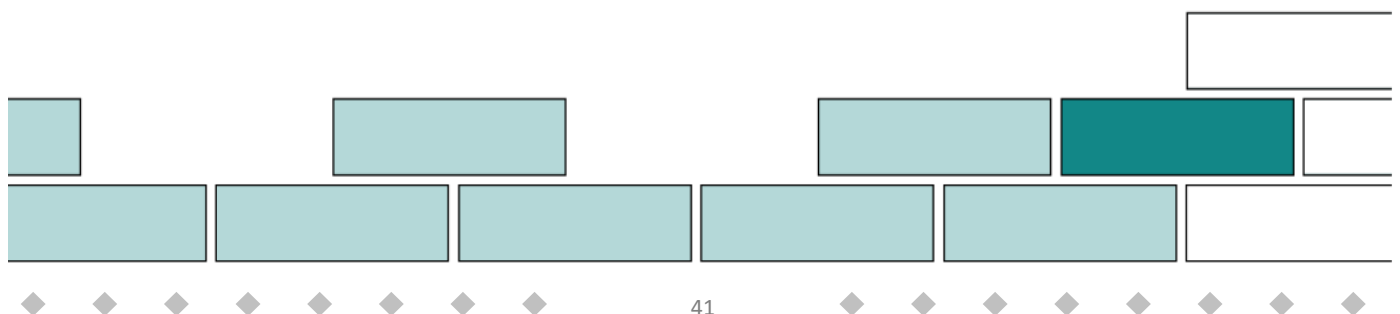
Primo evento internazionale

Venerdì 13 dicembre 2019, presso l'Università di Bielefeld (Germania), si è tenuto il primo evento internazionale di Breaching the Walls. L'evento ha coinvolto tutti i partner.

Nella prima parte della giornata si è tenuto il primo incontro di inizio progetto tra partner, indispensabile per formalizzare e accordarsi sulle attività previste nel prosieguo dell'iniziativa. È stato un momento di scambio e dialogo sugli obiettivi e sulle modalità migliori per intraprendere le successive azioni.

È seguita la presentazione estesa del progetto, a cui hanno partecipato, per la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Marica Tolomelli, docente dell'Università di Bologna e Teresa Malice, ricercatrice in storia contemporanea che ha curato la sezione storiografica del progetto. Hanno inaugurato la sessione i saluti di Peter Kramper della Facoltà di Storia, Filosofia e Teologia dell'Università di Bielefeld, sono intervenuti i rappresentanti delle organizzazioni partner che hanno presentato il loro ruolo e le azioni che verranno attuate, spiegando quali sono i nodi storici che si vogliono indagare e approfondire con questo progetto. È intervenuta Bruna Lobiundo per Past/not Past di Parigi, Lenka Krátka per l'Institute of Contemporary History di Praga, Stefan Laffin e Peter Gruener per l'Università di Bielefeld. Marica Tolomelli ha poi letto i saluti dei due partner che non hanno potuto partecipare: il Comune di Tirana e l'History Meeting House di Varsavia.

La seconda parte della giornata è stata dedicata ad un approfondimento storico sul 1989 in Europa centrale e orientale, a partire dai contenuti che hanno dato vita a questo progetto, problematizzando alcune questioni cruciali intorno all'avvenimento della caduta del muro di Berlino. Questa sessione ha visto la partecipazione di studiosi internazionali come Christina Morina, specializzata in politica e culture della memoria, dal 2019 docente di storia contemporanea all'Università di Bielefeld; di Josette Baer Hill, docente di Storia contemporanea Dipartimento di Filosofia dell'Università di Zurigo, dove si occupa della storia del pensiero politico nell'Europa centrale e orientale, con particolare attenzione alla Cecoslovacchia. E infine di Ekaterina Pavlenko, ricercatrice e membro dello staff della International Historical Educational and Human Rights Society "Memorial" di Mosca; particolarmente interessata al settore della storia pubblica, Pavlenko sta lavorando a diversi progetti dedicati al periodo della Perestroika.



3.4 Ricerca



Gruppo di ricerca sulla storia del Pci

Nel 2019 è stato pubblicato *Il Pci davanti alla sua storia: dal massimo consenso*

all'inizio del declino. Bologna 1976 a cura di Paolo Capuzzo (Viella, 2019), nato da una ricerca su una serie di fascicoli riguardanti un ciclo di lezioni di storia del Pci promosso a metà anni Settanta dal Circolo Arci G. Leopardi, che aveva sede presso una Casa del popolo di Bologna. Il Gruppo di ricerca ha dedicato il proprio lavoro alla lettura dei documenti e al confronto tra i ricercatori; nell'analisi sono emerse le modalità con cui il partito si percepiva e si autorappresentava, come ricostruiva la sua storia, la sua evoluzione (con tutte le complessità e le contraddizioni di una storia lunga e articolata), in che termini e con che linguaggio parlava di sé, quali studiosi, militanti o testimoni aveva a riferimento per raccontarsi.

Gruppo di studio su oralità e scrittura

A partire dalla presentazione del libro *Antropologia dei social media. Comunicare nel mondo globale* (Carocci, 2019) di Vincenzo Matera, si è costituito un gruppo di studio sul tema del rapporto nel tempo tra oralità e scrittura coordinato da Matilde Callari Galli e da Vincenzo Matera per riflettere sui mutamenti che l'uso costante degli strumenti informatici, la comunicazione e la ricerca di informazioni attraverso il web, possono produrre nei percorsi conoscitivi, nella sedimentazione della memoria e del ricordo, nella cultura collettiva.

Gruppo di studio sui diritti umani

È proseguito anche nel 2019 il lavoro del Gruppo di ricerca che si occupa dei diritti umani - responsabilità scientifica e coordinamento del prof. Gustavo Gozzi - attivo in Fondazione dal 2010; sono proseguiti quindi i seminari interni e l'osservatorio sul tema. Il gruppo organizza annualmente un ciclo di incontri che vuole essere, oltre che un momento di approfondimento e discussione, un'occasione di formazione permanente della cittadinanza.

Gruppo di studio Voci del verbo insegnare

Il Gruppo Voci del verbo insegnare, nato nel 2002 per iniziativa del docente di scuola superiore Paolo Bollini (1955-2006), accoglie un gruppo di docenti animati dall'urgenza di riflettere sul proprio mestiere. Oggi Voci è diventato un 'luogo' dove il dibattito sull'insegnare è parola condivisa ed opportunità di confronto; e ciò attraverso le pagine dedicate del sito della Fondazione, istituite come 'redazione' - grazie al lavoro di Magda Indiveri, Anna Jannelli, Aurelio Alaimo - per essere crocevia di esperienze educative e didattiche, vissute o segnalate, e luogo aperto alla discussione. Le pagine sono gestite e coordinate da Magda Indiveri come gruppo di ricerca mobile e aperto.

3.5 Nuove collaborazioni



Nel 2019 sono state avviate le seguenti collaborazioni:

- La Fondazione Gramsci nel corso del 2019 ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con il **Dipartimento di Storia, culture e civiltà dell'Università di Bologna**. Con il Protocollo, della durata di 5 anni, si mira a sviluppare e incrementare attività di ricerca negli ambiti disciplinari di comune interesse, favorire iniziative di scambio con altri enti, università, scuole di ogni ordine e grado, intraprendere attività di formazione avanzata e di innovazione scientifica, favorire la più ampia diffusione della cultura e della ricerca scientifica con riferimento ai propri settori di competenza.
- Università di Bielefeld, Institute of Contemporary History di Praga, Comune di Tirana, Associazione Past/Not Past di Parigi e History Meeting House di Varsavia: partner del progetto europeo **Breching the walls. We do need education!**
- Partnership con Archilabò Cooperativa Sociale, Codici, Kilowatt Soc. Coop., Centro Musicale Preludio, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Fondazione Gualandi a favore dei sordi, Associazione Élève, Istituto Comprensivo 21, ForMATH Project srl, FabLab Bologna S.r.l.s., Istituto dei ciechi Francesco Cavazza, Centro Sociale ricreativo culturale Lunetta Gamberini, Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano; per il progetto **Lunetta Park**.
- Istituto Tecnico Commerciale Statale Rosa Luxemburg per il corso **Ma che razza di informazione è? Informarsi consapevolmente e comprendere il razzismo**.

3.6 Formazione



In convenzione con l'Università di Bologna la Fondazione, nel corso del 2019, ha accolto 6 studenti che hanno svolto **tirocini curriculari**.

In occasione dell'80° anniversario della promulgazione delle leggi razziali, il progetto di **Alternanza Scuola-Lavoro 2019** è stato dedicato a *Razzismi vecchi e nuovi*, promosso insieme all'Associazione Proteo Fare Sapere Emilia-Romagna, all'Università di Bologna, all'Istituto per la Storia e la memoria del '900 Parri e rivolto agli studenti del triennio degli istituti superiori di Bologna. La Fondazione ha accolto nella propria sede e in biblioteca 5 studenti del Liceo Scientifico Statale Sabin, dal 26 al 29 marzo 2019 (tutor: prof.ssa Paola Palermo). Gli studenti hanno fatto ricerca su opere e riviste divulgatrici delle leggi razziali fasciste e sostenitrici della superiorità della razza ariana, in particolare sulla rivista *La difesa della razza* (1938-1943). Nell'ultima giornata gli studenti hanno incontrato il prof. Roberto Finzi che ha risposto alle loro domande e ha illustrato concetti e stereotipi dell'ideologia razzista, ieri e oggi.

Il 9 maggio 2019 si è tenuta la giornata di formazione **per operatori culturali** sulla nuova direttiva europea sul Copyright (approvata il 26 marzo 2019). In attesa del recepimento della normativa nelle leggi degli Stati membri dell'UE, l'incontro ha stimolato il confronto e il dibattito. Sono intervenuti Beatrice Cunegatti (giurista esperta in proprietà intellettuale e diritto d'autore), Giuseppe Profiti (Wikimedia Italia). Ha coordinato Claudio Leombroni (Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali, Regione Emilia-Romagna).

Gli operatori della Fondazione hanno partecipato ai seguenti **momenti formativi** nel corso del 2019:

- *Riunione di coordinamento del progetto Io amo i beni culturali*, presso la Biblioteca IBC "G. Guglielmi" (Bologna, 19 febbraio 2019)
- *Seminario ACNP revisionato: le regole e i periodici elettronici*, Università di Bologna (Bologna, 1° marzo 2019)
- *Il Mibac ascolta: Il ruolo del terzo settore per la valorizzazione e tutela dei beni culturali*, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (Roma, 1° marzo 2019)
- *La biblioteca scolastica dopo l'azione #24 del PNSD: stato dell'arte e uso delle risorse digitali*, organizzato da GRIBS, Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche Scolastiche/Università di Padova ed altri; durante e presso la Bologna Children's Book Fair (Bologna, 1° aprile 2019)
- *Incontro di formazione sulla programmazione e organizzazione di eventi sostenibili*, promosso dal Comune di Bologna, rivolto agli operatori culturali, per 'Bologna Estate 2019' (Bologna, 10 maggio 2019)
- *Corso Lo scarto bibliografico: normativa, procedure amministrative e buone pratiche*, promosso dall'AIB Emilia-Romagna (Cesena, 20 maggio 2019)
- *Corso Lo sviluppo delle collezioni: corso avanzato, promosso dall'AIB Lombardia in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Milano* (Milano, 23-24 settembre 2019)
- *Corso di aggiornamento Sebina Next. Introduzione e servizi, catalogazione & acquisizione, organizzato dal Servizio biblioteche, archivi, musei e beni culturali dell'IBC*, Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (Bologna, ottobre 2019)
- *Corso di inglese presso il CLA, Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Bologna* (Bologna, 7 ottobre 2019-24 gennaio 2020)
- *Archivi e raccolte fotografiche in Emilia-Romagna. Presentazione del progetto "Censimento delle raccolte fotografiche in Italia"*, promosso dall'IBC, Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (Reggio Emilia, 2 novembre 2019)



Ricordiamo la partecipazione di personale della Fondazione, come ogni anno, alla Conferenza nazionale dell'AICI, Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane. Nel 2019 **Italia è cultura**. Sesta Conferenza Nazionale, promossa in collaborazione con la Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali del MiBAC, è stata dedicata a *Istituti e politica culturale*. Hanno partecipato il Direttore e 3 operatori (Firenze, 7-9 novembre 2019).

FORMAZIONE CON LE SCUOLE

La Primavera di Praga nelle memorie bolognesi

Si è concluso nel 2019 il progetto laboratoriale iniziato nel 2018 rivolto agli studenti di scuola superiore in occasione del 50° anniversario dei fatti della Primavera di Praga del 1968, per promuovere la conoscenza di questo capitolo della recente storia europea, cruciale per comprendere le radici storiche dei nostri attuali assetti politici e culturali. Il laboratorio ha coinvolto il Liceo Ginnasio L. Galvani e l'Istituto Aldini Valeriani di Bologna e per la sua realizzazione ha fornito un'opportunità di collaborazione a giovani studiosi e ricercatori di storia contemporanea. Il video conclusivo del progetto e le puntate di *Jan: Primavera di fuochi e di libertà* il programma radiofonico scritto, condotto, e gestito in tutti gli aspetti tecnici, interamente dagli studenti sono disponibili nel sito della Fondazione (www.iger.org/2019/03/15/jan-primavera-di-fuochi-e-di-liberta).

Per la realizzazione di questo progetto ci si è avvalsi della collaborazione di Enrico Pontieri (collaboratore della Fondazione dal 2013), che insieme a Giulia Rocco (biotecnologa e comunicatrice scientifica) ha vinto il Premio Bassoli 2018 con il podcast *La razza è un'opinione*.



Lunetta Park

La Fondazione collabora dall'autunno 2018 al progetto **Lunetta Park: educazione, cultura, territorio**, che realizza attività educative, culturali e aggregative nell'area cittadina del Parco Lunetta Gamberini a Bologna; un progetto pilota partito ad inizio 2019 e che si concluderà nel 2020. La sperimentazione avviene nel Quartiere Santo Stefano, nello scenario del Parco Lunetta Gamberini che accoglie i plessi dell'Istituto Comprensivo 21 e molti attori sociali. L'obiettivo è creare un modello di integrazione socio-educativa innovativo e replicabile anche in altri contesti, coinvolgendo, a partire dai tre plessi scolastici dell'I.C. 21, alunni, genitori, docenti, educatori e cittadini del territorio in un insieme di attività sociali e relazionali. Il progetto è coordinato da Archilabò ed è stato selezionato dall'impresa sociale *Con i bambini* nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. La Fondazione Gramsci Emilia-Romagna svolge all'interno del progetto il laboratorio **La storia siamo noi** dedicato alle classi terze delle scuole medie per un totale di 120 ore in aula.

La storia siamo noi è un laboratorio che incentra la riflessione sul tema delle fonti a partire da alcune questioni: che cosa è una fonte storica? In che forma si presenta? Fotografie, manifesti, lettere, testimonianze, quali informazioni mi forniscono queste fonti? Nel corso degli incontri in classe vengono affrontati i temi della neutralità, attendibilità ed intenzionalità delle informazioni, fornendo successivamente agli studenti delle indicazioni su dove e come reperire informazioni attendibili (biblioteche, archivi, siti istituzionali) e come valutare i risultati di ricerche condotte online. I laboratori sono stati condotti da Maria Chiara Sbiroli, dipendente della Fondazione e da Annabella Losco, specializzata nella ideazione e conduzione di laboratori di pratiche filosofiche destinati a bambini e ragazzi.



Nel 2019 si è avviato il laboratorio didattico rivolto a tre classi dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale Rosa Luxemburg di Bologna di 16 ore per classe divisi in 8 incontri, per affrontare il tema della razza e del razzismo attraverso un percorso storico che affronti anche la capacità di selezionare, criticare, utilizzare o respingere la quantità di informazioni e notizie a cui siamo esposti, soprattutto attraverso la frequentazione delle comunità digitali in rete. Il laboratorio ha portato avanti l'obiettivo di allenare più in generale lo spirito critico nell'ambiente digitale, con particolare attenzione ai temi della diversità, dei diritti, del multiculturalismo, per promuovere una cittadinanza consapevole ed una maggiore attenzione al recepimento delle informazioni con le quali quotidianamente ci si confronta. I laboratori sono stati condotti da Matteo Cavalleri, che collabora con la Fondazione dal 2019, da anni conduce laboratori nelle scuole sui temi dell'estetica e della politica della memoria e poi da Annabella Losco e da Enrico Pontieri.

Per il 2019 è stato approvato e finanziato il progetto presentato dalla Fondazione Gramsci, tramite Arci Servizio Civile, proposta fatta per il settore Patrimonio artistico e culturale, area di intervento Cura e conservazione biblioteche. Sono stati quindi accolti 4 giovani volontari, per 1.400 ciascuno, dal 16 gennaio 2019 al 15 gennaio 2020 (Antonino Leonardi, Costanza Lo Cicero, Jessika Farina, Linda Terrafino).

Il questionario

L'indagine mirava ad avere un riscontro rispetto a quell'esperienza e in generale a comprendere come il Servizio civile possa influire sulla vita professionale e sociale di chi l'ha scelta. Inoltre è stata condotta anche in un'ottica più ampia e sperimentale, essendoci l'intenzione di estendere in un secondo momento la ricerca anche ai progetti di Servizio civile di altri enti e istituzioni. Peraltro, la ricerca si inserisce nell'ambito di un tema - quello dell'approfondimento dell'attuale mondo del lavoro, soprattutto per quanto riguarda i giovani - su cui recentemente hanno lavorato anche AICI (l'Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane, di cui fa parte anche la Fondazione Gramsci) e la stessa Fondazione, che nel 2016 ha condotto un'estesa ricerca coordinata dalla professoressa Matilde Callari Galli (e ha pubblicato il relativo libro *Giovani e lavoro a Bologna*).

Più di un terzo degli attuali lavoratori (8) è occupato in ambito propriamente culturale (biblioteche, settore culturale e delle industrie creative): la maggior parte di questi, al momento della presentazione della domanda di Servizio civile, frequentava l'università, preparava la tesi o seguiva un corso post-laurea (6). Questi stessi occupati in ambito culturale dichiarano nel questionario che l'esperienza presso la Fondazione Gramsci ha influito poco sul percorso di studi – anche perché evidentemente stava volgendo al termine – e che invece ha influito significativamente (abbastanza o molto per 6 su 8) sul percorso professionale/lavorativo.

Da quanto emerge dal questionario, le principali motivazioni alla base della scelta del Servizio civile, in generale, sono

di carattere professionale (“è un’esperienza che potrebbe servirmi in futuro per il lavoro”) e formativo (“è un’occasione di formazione”), ma molti citano anche l’autonomia economica, seppur limitata, che offre e l’opportunità di crescita personale.

Il progetto della Fondazione Gramsci, più in particolare, è scelto soprattutto in quanto visto come una possibilità di lavorare presso una biblioteca o comunque in ambito culturale. Tra le varie attività svolte, il trattamento di libri e documenti è l’attività che i rispondenti hanno preferito svolgere, assieme al servizio di accoglienza e di *reference* della biblioteca.

Chi ha svolto il Servizio civile presso la Fondazione Gramsci complessivamente è **molto soddisfatto** dell’esperienza (con una media di 7,6 su 10, e oltre il 90% che esprime un giudizio di almeno 7).

Aspetti che i rispondenti ritengono di aver significativamente potenziato nel corso dell’attività presso la Fondazione sono la capacità di lavorare in gruppo, il livello di impegno e responsabilità e le competenze specifiche sull’attività lavorativa in oggetto.

Emerge inoltre dal questionario che l’esperienza presso la Fondazione Gramsci ha influito di più sul successivo percorso professionale/lavorativo che sul percorso di studio (dove le posizioni sono nettamente divise a metà tra per nulla/poco e abbastanza/molto).

Il Servizio civile **per circa il 74% (23)** dei rispondenti non è stata la **prima esperienza lavorativa**, hanno svolto altre attività lavorative prima del Servizio civile (la maggior parte dei rispondenti aveva svolto dei lavori occasionali o lavori a termine).

Una sezione del questionario approfondiva anche **l’attuale situazione socio-economica dei rispondenti, e la loro attitudine verso il volontariato e la politica**. Emerge ad esempio che circa il 60% è economicamente autonomo, mentre il 40% circa riceve un aiuto economico dai genitori, o per spese ordinarie, o straordinarie e superflue. Oppure che la maggior parte non svolge attività di volontariato (71%), anche se a molti piacerebbe (quasi 55%). Tra coloro che svolgono volontariato, prevale l’impegno in ambito culturale, sociale e ambientale, generalmente e mediamente per almeno cinque ore a settimana. Solo una piccola parte (meno del 13%), invece, svolge attività politica.

Anche se l’universo preso in esame è piccolo, dal questionario sono scaturite informazioni importanti, e comunque diversi spunti di riflessione interessanti da tenere in considerazione per uno sviluppo più ampio del progetto. Va aggiunto, infatti, che con questi numeri si potevano utilizzare altre metodologie di ricerca, ma si è preferito testare il questionario proprio nell’ottica sperimentale e di ampliamento dell’indagine accennate in precedenza.

Natascia Nuzzo



3.7 Comunicazione

La Fondazione Gramsci sostiene una comunicazione aperta e trasparente, attraverso un dialogo con tutti coloro che interagiscono con essa. È consuetudine organizzare la comunicazione della Fondazione attraverso la puntuale redazione di un piano editoriale settimanale volto ad aggiornare il proprio pubblico sulle iniziative in calendario e i progetti in corso, comunicare avvisi relativi alla Biblioteca, segnalare attività e progetti di Istituti che collaborano con la Fondazione. Il piano editoriale prevede sempre l'aggiornamento del sito con tutte le novità da segnalare, la spedizione di una newsletter rivolta agli iscritti, la pubblicazione quotidiana di un post su Facebook e un post sulla pagina Instagram.

L'utilizzo dei social network mira a rivolgersi non solo agli abituali lettori che frequentano la biblioteca, ma anche a tutti gli utenti della rete, per informarli, coinvolgerli, ascoltarli e rispondere loro. La social media strategy della Fondazione mira alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio della biblioteca. Il dialogo con il pubblico attraverso i social network si esprime con una programmazione editoriale che integra contenuti che riguardano il catalogo, i servizi, i materiali antichi e rari da valorizzare, le nuove acquisizioni, informazioni e suggerimenti.

Il piano editoriale organizzato settimanalmente prevede contenuti funzionali alla missione e agli scopi della Fondazione. La possibilità principalmente offerta dall'utilizzo dei social network è quella di raccontare la vita della Fondazione attraverso l'utilizzo di immagini: fotografie dei nuovi libri a disposizione in biblioteca, immagini della sala studio, degli appuntamenti pubblici promossi. Anche i materiali digitalizzati, come pagine di periodici antichi, foto d'epoca, estratti brevi di libri, manifesti, locandine e cartoline permettono di offrire alla comunità online elementi di interesse pubblico.

ALCUNI NUMERI DEL 2019

Le 10 pagine più visitate:

1. Homepage
2. Biblioteca
3. Tramonto dell'occidente. Laboratorio di analisi politica 2019
4. Archivio
5. Dante e Levi percorsi di letture parallele (Voci del verbo insegnare)
6. Appuntamenti
7. Servizio Civile
8. Contatti
9. Figure materne nella letteratura (Voci del verbo insegnare)
10. Chi siamo

23.094 Utenti

55.009 Visualizzazioni di pagina

Prospettive e impegni del Bilancio sociale

Come si è già detto in apertura della Terza parte di questo Bilancio sociale, la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna ha stabilito fin dal 2018 un piano di sostenibilità incentrato su cinque punti fondamentali: a) aumento delle pubblicazioni, b) conoscenza e vicinanza al pubblico delle iniziative, c) qualificazione della governance, d) verifica istituzionale in ragione della Riforma del Terzo Settore, e) interlocuzione con il MiBAC riguardo alle professioni della cultura.

Ognuno di questi punti è del tutto confermato, ma sarebbe una manifestazione di poca consapevolezza se non si tenesse conto di quanto è successo fin dalla primavera 2020, proprio in quel momento in cui sarebbe stato necessario compiere quelle operazioni di chiusura e verifica che non sono state possibili in ragione del Covid-19, al punto che la stessa chiusura di questo bilancio avviene in tempi assai differiti rispetto a quelli dovuti secondo la dottrina e la prassi.

Ciò significa, come si è già accennato, che la prefigurazione di ciò che potrà avvenire nel futuro più prossimo (il 2021 è ormai vicino) è quantomeno in parte dipendente dalla situazione sanitaria del Paese. Senso pratico e consapevolezza sociale impongono che non si possa parlare del 2020 come “futuro”, ma che sia necessario tenere conto, nel ragionamento, della condizione in cui ha vissuto e vive la società e, di conseguenza, come vivranno organizzazioni eminentemente sociali come la Fondazione, così inevitabilmente sensibili a ciò che succede alle persone, alle famiglie, al lavoro, alla cultura.

Ragionare di prospettive e impegni vuol dire dunque innanzitutto porsi le necessarie domande sulla possibile evoluzione della nostra società dopo il colpo durissimo che ha dovuto subire. Per questo, pur ribadendo gli impegni di medio periodo, è necessario evidenziare la base di riflessione sulla quale la Fondazione si impegna alla revisione del suo piano di sostenibilità non appena condizioni di maggiore certezza lo permetteranno.

Ci sono alcune ragioni della pandemia e delle difficoltà del mondo a contrastarla che appaiono chiare: la commistione tra alta tecnologia e sistemi di vita economicamente e culturalmente arretrati, una globalizzazione sregolata, un protezionismo chiaramente illusorio (almeno per quello che riguarda la protezione dalla malattia), un deficit di governance che riguarda le istituzioni a diversi livelli. Tutto ciò è immediatamente e chiaramente connesso con la sostenibilità, non tanto nelle sue tre classiche accezioni (economica, ambientale, sociale) quanto nel loro inscindibile rapporto, si potrebbe dire nel loro intreccio e nelle loro contorsioni. Nonostante che la società italiana non abbia dato cattiva prova di sé nell'emergenza, appaiono chiari i segni della preoccupazione, della paura, della non facile ricerca di una dimensione politicamente e socialmente matura alla sfida del virus. Ecco che la stessa concezione della sostenibilità non può essere declinata scolasticamente nelle tre dimensioni appena richiamate, perché si tratta ormai di sostenibilità del mondo, o della vita, o - più generalmente - della capacità delle persone a esprimere efficacemente la loro (comune) cittadinanza. *La sostenibilità a cui bisogna fare riferimento è una sostenibilità umana*, nella difficoltà, altrettanto umana, a governare e ordinare il rapporto con se stessa.

La crisi non riguarda solo l'esplosione del Covid-19, ma la nostra generale incapacità di averlo immaginato e contrastato. È dunque sui nostri comportamenti (individuali, delle imprese e degli aggregati sociali, delle istituzioni) che bisogna puntare la nostra attenzione.

Se qualcuno pensa - in questa contingenza - di potersi salvare da solo sbaglia di grosso.

Ecco che proprio relativamente a questa asserzione risalta l'importanza dell'educazione, della cultura, della ricerca, della storia e della consapevolezza che l'accompagna. Si tratta, come si vede, di concetti e principi che sono parte fondamentale della missione della Fondazione.

In questo rapporto il lettore ha trovato molte informazioni su ciò che la Fondazione ha realizzato, alcune indicazioni su ciò che ha deciso e confermato di voler fare. Ma c'è una dimensione al contempo drammatica e *alta* all'interno della quale la Fondazione si impegna quanto prima a rivedere e riqualificare il proprio Piano di sostenibilità alla luce di Covid-19: il principale impegno non può che riguardare il contributo che si intende dare a ciò che abbiamo indicato come *sostenibilità umana*, alla luce dei bisogni ancor più vivi di eguaglianza, dialogo, responsabilità e impegno.

Mario Viviani

Il Bilancio sociale è stato elaborato da Matilde Altichieri, Matteo Cavalleri, Simona Granelli, Maria Chiara Sbiroli, Siriana Suprani e Virginia Todeschini con il coordinamento di Mario Viviani

Variazioni, suggerimenti e proposte relative al Bilancio sociale sono gradite e possono essere inviate a segreteria@iger.org

Ideazione grafica: Virginia Todeschini

Fotografie: Margherita Caprilli.



Fondazione Gramsci Emilia-Romagna Onlus

Via Mentana 2 - 40126 Bologna

T 051 231377 - 223102

CF 91272570374

www.iger.org - segreteria@iger.org

